IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 162 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— SABATO 13 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

All'interno.

In complesso le notizie dalla provincia recano che lo sciopero generale va cessando anche in quelle città, ove si trascinavano ancora disordini, più o meno postumi.

La situazione in una parte della Romagna e dell'Emilia — eccetto la provincia di Reggio dove il socialismo, specie nelle campagne, è più che altrove diffuso, faccia quasi eccezione — accennava, secondo i dispacci di ieri sera ad un miglioramento.

Le notizie però della notte accennano a qualche estensione dello sciopero ferroviario, certamente per nuove insistenze sovversive e per gl'ironici incitamenti dell'*Avanti*.

Speriamo che ciò non avvenga, specie dopo le esortazioni alla pacificazione espresse ieri da alcuni deputati dell'Estrema durante la discussione della Camera: esortazioni, alle quali si associano certamente quanti, come noi, non si limitano ad una frase di occasione o ad un contegno dettato dalle urgenze dell'ora che passa, ma preferiscono al sorriso della popolarità elargita a chi adula le folle, di combattere costantemente contro le lotte di classe e le organizzazioni, così dette, proletarie.

Non basta per declinare responsabilità mutare l'abituale linguaggio aggressivo e violento contro le istituzioni e il Governo nel mite e tenero accento della riconciliazione momentanea: bisogna mantenerlo sempre questo linguaggio cristiano e non lasciarlo dileguare appena cessa l'eco degli scioperi generali, che giustamente lo stesso Turati definiva un giorno insensati.

Le parole oltraggiose ritirate contro l'esercito e mutate in un concorde saluto, non debbono ritornare sotto forma d'imprecazione ad eccitare le folle.

Riconciliazione sì: ma basata sul rispetto al principio di autorità — senza il quale nessuna società, anche semibarbara, è possibile. E con ciò auguriamoci che questo stato di tensione degli animi cessi al più presto, perchè nulla vi ha di più deleterio per lo Stato, per la famiglia, per gl'individui.

Dall'estero

Data la composizione del nuovo Gabinetto francese, al quale avevano dato il loro concorso le più eminenti notabilità politiche e parlamentari, nessuno all'estero poteva supporre che un Ministero, così autorevole per le doti personali e per la carriera parlamentare dei suoi membri, potesse venire sconfitto alla prima seduta sulle dichiarazioni di Governo.

Evidentemente l'alleanza tra radicali e socialisti — i quali hanno promesso agli elettori la soppressione della ferma militare triennale e una riforma tributaria su basi diverse da quelle che parvero prevalere finora — è, sia pure per pochi voti, in maggioranza alla Camera.

Spetta ora agli alleati di mostrarsi più forti con la nuova combinazione: giacchè non di rado si è forti nel demolire, non sufficientemente forti per edificare.

***

Nihil de Albania!

Abbiamo invece un accenno di nuove tensioni tra Turchia e Grecia, come si rileva da un discorso del sig. Venizelos per la lotta in Tracia e nell'Asia Minore fra l'elemento ottomano e quello ellenico.

Il Governo ellenico ha rimesso a Costantinopoli una Nota piuttosto accentuata, che non è un *ultimatum*, come fu detto, ma è senza dubbio un atto d'indiscutibile gravità.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Madrid**, 12. — Roosevelt è partito per Parigi.

(S) **Bucarest**, 12. — Il conte Czernin, Min. d'Austria-Ungheria a Bucarest, si è recato a Costanza ove fu ricevuto dal Re di Romania.

(S) **Vienna**, 12 — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest in data di ieri: L'ex-Governatore di Scutari, Konoia Murad bey Toptani, il quale è stato inviato dal Principe di Albania con una missione al Re Carlo di Romania, è arrivato ieri a Bucarest. Murad bey è uno stretto parente di Essad pascià ed è considerato uno dei seguaci più fedeli del Principe. E' stato ricevuto ieri dal Principe ereditario Ferdinando e ha proseguito oggi per Costanza per chiedere una udienza al Re.

(S) **Vienna**, 12 — La *Neue Freie Presse* è informata da fonte attendibile da Bucarest che una visita dell'Imperatore Guglielmo in Romania avrà luogo certamente quest'anno. Essa avverrebbe ai primi del mese di agosto. L'Imperatore farà alla famiglia reale una visita di tre giorni.

(S) **Budapest**, 12. — Un dispaccio da Berlino al *Pester Lloyd* smentisce l'informazione secondo la quale l'intervista di Konopischt avrebbe per iscopo un accordo per una politica navale nel Mediterraneo.

L'IMPERATORE DI GERMANIA A KONOPISCHT.

(S) **Konopischt** 12 — E' stato deciso di non far figurare alcun personaggio ufficiale al ricevimento dell'Imperatore di Germania a Benesschau per porre in rilievo il carattere famigliare ed intimo della visita del Sovrano.

Dopo i saluti l'Imperatore ha presentato all'Arciduca Francesco Ferdinando e alla Duchessa sua consorte le persone del seguito e il grande ammiraglio von Tirpitz.

Quando l'Imperatore tedesco è giunto al castello di Konopischt, la sua bandiera è stata innalzata su la torre del castello. L'Arciduca ha condotto il Sovrano nell'appartamento destinatogli.

Oggi gli alti personaggi hanno fatto una passeggiata nel giardino delle rose.

(S) **Benesschau**, 12. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane alle 9, ricevuto dall'Arciduca Ferdinando Ferdinando, con la consorte Duchessa di Hohenberg e i figli.

L'Imperatore e l'Arciduca si sono salutati nel modo più cordiale.

Il pubblico ha accolto l'Imperatore con vive ovazioni.

Quindi l'Imperatore, l'Arciduca e la Famiglia dell'Arciduca si sono diretti con automobili al Castello di Konopischt.

◆ (S) **Konopischt**, 12. Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo, l'Arciduca Francesco Ferdinando con la consorte Duchessa di Hohenberg e i figli hanno fatto una passeggiata in vettura nella foresta.

Stasera vi è stato al castello un pranzo al quale sono stati invitati alcuni membri dell'aristocrazia.

LA VISITA DELLO CZAR IN ROMANIA

(S) **Vienna**, 12 — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: I preparativi per il ricevimento dello Czar a Costanza hanno assunto una febbrile attività. Le misure di precauzione prese dalla polizia romena e russa sono straordinarie. I marinai del *Potemkin*, i quali fino dall'ammutinamento di Costanza sono rimasti in Romania, hanno ricevuto l'ordine di non abbandonare le loro case e sono posti sotto vigilanza rigorosa. Durante il passaggio dello Czar lungo il percorso fino alla cattedrale e al palazzo reale nessuno potrà fermarsi. Alcune strade potranno essere attraversate solianto da persone munite di permesso vidimato dalla polizia. E' notevole il fatto che gli impiegati della polizia segreta sono per la maggior parte francesi.

NELLA TRIPLICE ALLEANZA

(S) **Vienna**, 12. — Commentando le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'Albania dal Ministro degli Esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, la *Neue Freie Presse* scrive: Le dichiarazioni del Ministro italiano faranno tanto migliore impressione in quanto si può ora sperare che l'opera degli agenti austro-ungarici e italiani diretta gli uni contro gli altri, per usare la parola del Ministro, apparirà in futuro meno sgradevole.

— Il *Neues Wiener Tagblatt*, commentando la visita dell'Imperatore Guglielmo a Konopischt e rilevando il suo significato di riguardo dei rapporti tra gli Stati della Triplice alleanza, accenna all'Italia alleata e scrive:

«Le manifestazioni dell'altro ieri alla Camera italiana hanno il significato che anche l'Italia assiste col pensiero all'incontro. Salutiamo la dichiarazione fatta dall'on. Di San Giuliano sui rapporti e sugli accordi tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che tendono, con nuovi sforzi, a risolvere la questione albanese in modo soddisfacente e in conformità alle decisioni unanimi dell'Europa.»

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 13 (ore 0.50). — La grande giornata cominciata con un Consiglio di Ministri all'Eliseo durante il quale fu deciso un prestito immediato di 900 milioni per far fronte alla situazione finanziaria, è terminata con un voto della Camera, che con 306 voti contro 262 ha rovesciato il Gabinetto il giorno stesso della sua presentazione.

Nella discussione di ieri non si trattava di una discussione di programma, ma di persone.

Il programma poteva essere aspettato da tutto il blocco, ma non si è voluto credere alle persone, che dovevano attuarlo.

La sconfitta del Ministero ha prodotto una innegabile impressione nei circoli politici, i quali ritenevano che una leggera maggioranza avrebbe permesso al Gabinetto di vivere e di fare il prestito e che l'indiscutibile competenza finanziaria del sig. Ribot avrebbe permesso di porre in ordine il bilancio e le pubbliche finanze.

Questa speranza è stata vana, avendo la maggioranza radicale della nuova Camera dimostrato che, malgrado il programma di sinistra presentato dal sig. Ribot, questi non poteva governare senza essere alla loro mercè.

Le grandi figure di Leone Bourgeois e di Delcassé non sono valse ad impedire la caduta del Ministero.

Dopo il voto della Camera il sig. Ribot dichiarò che aveva tenuto a compiere il suo dovere verso il paese, che non deplorava il fatto di avere compiuto questo tentativo e che sopratutto non provava alcun rincrescimento nell'andarsene.

Il sig. Ribot ha presentato ieri sera le dimissioni del Gabinetto nelle mani del sig. Poincaré, che questa mattina ricomincerà i suoi consulti all'Eliseo principiando dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato.

Nei circoli diplomatici si crede che il sig. Poincaré farà nuovamente appello a Viviani per costituire il nuovo Gabinetto e, in caso di rifiuto, a Combes.

La gravità della situazione creata da questa nuova crisi è preoccupante, poichè i radicali unificati e i socialisti, al di fuori di Ribot, che godeva un grande prestigio personale, hanno voluto colpire il Presidente della Repubblica, che essi considerano promotore della ferma triennale.

D'altra parte i radicali unificati non nascondono la gioia per questa crisi ministeriale, che sperano vada a trasformarsi in una crisi presidenziale. Questo è stato il miraggio costante dei radicali unificati fin dal momento in cui il sig. Poincaré si rifiutò di ritirare la sua candidatura all'Eliseo.

In ciò si deve ricercare il movente dei tentativi fatti per impedire la costituzione di un Ministero ed in ultimo il tentativo di martedì scorso di far naufragare la combinazione Ribot, imponendo al sig. Noulens di rinunziare al portafogli della Guerra, quando il Ministero già si era costituito.

Di questi attacchi contro la persona del Presidente, che si annunziano ora più violenti che mai, è sintomo la campagna iniziata da alcuni giornali.

***

Un telegramma da Atene all'*Agenzia dei Balcani*, che vi riferisco a titolo di cronaca, dice che il Ministro di Grecia a Costantinopoli ha rimesso questa mattina alla Porta per ordine del Governo ellenico una nota con la quale in termini estremamente energici reclama la cessazione immediata delle persecuzioni e delle violenze, di cui sono oggetto i greci in Asia Minore, e la riparazione dei danni causati dai mussulmani.

La nota è formulata in termini che non sono conosciuti.

Alcuni giornali annunziano che ad Atene esiste la persuasione che la Porta si piegherà dinanzi a questo «ultimatum».

***

◆ (S) **Parigi**, 12. Fino dai suoi primi contatti con la Camera il Ministero Ribot ha urtato contro il più nettamente ostile partito preso.

La disciplina imposta ai suoi aderenti dal gruppo radicale socialista unificato ha costretto gli esitanti ad inchinarsi. Inoltre sono avvenute defezioni nei gruppi di Destra, sul concorso dei quali il Governo credeva poter contare.

Una trentina di deputati appartenenti alla Destra si sono astenuti ed hanno votato contro il Gabinetto.

Il risultato del voto era sicuro sin da principio ed i discorsi non potevano modificarlo.

Alcuni degli avversari di Ribot poco numerosi ritengono che non sarà Viviani, ma Combes che assumerà il potere.

DA CHI SARA' FORMATO IL NUOVO GABINETTO

◆ (S) **Parigi**, 12. Si continua a considerare come molto probabile che Viviani sarà incaricato di costituire domani il nuovo Gabinetto.

Viviani procederebbe con rapidità ed è possibile che possa formare il Gabinetto entro domani sera stessa. I suoi principali collaboratori sono, credesi, quasi scelti. Sono quelli dei quali si era assicurato il concorso nel suo primo tentativo. Bisogna tuttavia prevedere che il nuovo Presidente del Consiglio dovrà tener conto delle indicazioni fornite nel pomeriggio dalla seduta della Camera.

◆ (S) **Parigi**, 12. — Nei corridoi della Camera i deputati radicali unificati esprimevano stasera la speranza di vedere comprendere nella combinazione Viviani Combes e parecchi deputati che si sono segnalati nella campagna fatta contro il Gabinetto Ribot.

— Verso le nove parecchie centinaia di persone si erano raccolte dinanzi ai trasparenti di un giornale nel *boulevard* Poissonnière, commentando la caduta del Ministero. Alcuni di tali gruppi cominciarono una dimostrazione gridando: *Abbasso le colonie! Subito* altri della folla risposero: *Viva Ribot! Abbasso Caillaux!* Seguì un tafferuglio. Furono scambiate percosse senza gravi conseguenze.

La polizia ha ristabilito l'ordine.

Non sono stati operati arresti.

Da Vienna

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

VIENNA, 12. — Le trattative iniziate dal Presidente della Camera, Sylvester, d'accordo col Pres. del Consiglio conte Stuergkh per venire ad un accordo czeco-tedesco, e attraverso tale accordo alla possibilità di far funzionare regolarmente il Parlamento di Vienna e la *Dieta* di Praga, incontrano gravi difficoltà.

Prima di tutto i tedeschi pongono una pregiudiziale molto grave: essi chiedono il richiamo del Principe Thun dal posto di Governatore generale della Boemia. Questa pregiudiziale si basa sulle recenti rivelazioni contenute nelle lettere del defunto Min. delle Finanze Kaizl, dalle quali risultava che nel 1899 il Thun, allora Presidente del Consiglio, e il Kaizl, allora Min. delle Finanze, discutevano apertamente fra di loro sull'opportunità di un colpo di Stato, che regolasse definitivamente in via extra-parlamentare le questioni linguistiche in Boemia a tutto favore degli czechi.

Il piano non riuscì perchè il Gabinetto Thun cadde, ma nonostante ciò i tedeschi dicono che non è col Thun, quale governatore generale della Boemia, che si può entrare in trattative, le quali da parte del Governo hanno bisogno di molta serenità ed imparzialità.

Dal canto loro gli czechi non sono nemmeno essi soddisfatti.

I nazionalisti e radicali rifiutano addirittura di prender parte alle trattative, mentre gli altri partiti czechi desiderano che il Governo imponga prima di tutto ai tedeschi l'abbandono del loro ostruzionismo alla *Dieta* di Praga, che così potrebbe essere riaperta. Ma siccome i tedeschi non vogliono rinunciare a questa unica arma, di cui dispongono di fronte agli czechi, il Governo non può soddisfare alcuna delle due pregiudiziali poste.

Ora si presenta il quesito se si debbano addirittura abbandonare le trattative o se si debba tentare di ottenere in qualche modo la rinunzia degli czechi al loro ostruzionismo al Parlamento di Vienna, indipendentemente dalla questione boema.

In ogni modo il compito è più che arduo.

Parlamenti esteri

FRANCIA

PRESENTAZIONE DEL GABINETTO RIBOT

(S) **Parigi**, 12. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane sotto la presidenza di Poincaré ed ha approvato i termini della dichiarazione ministeriale presentata da Ribot.

Il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio che l'ha ratificato il progetto di legge autorizzante l'emissione di un prestito di 900 milioni in rendita 3,50 % ammortizzabili in 25 anni.

Questo progetto che sarà sottoposto nel pomeriggio alla firma di Poincaré sarà presentato alla Camera subito dopo la chiusura della discussione sulla politica generale del Gabinetto. Il Governo chiederà alla Camera di metterlo allo studio in una delle sue prossime sedute.

(S) **Parigi**, 12 — *Camera* — L'aula è gremita. Quasi tutti i deputati sono ai loro banchi.

Fassoni silenzio. Ribot legge la sua dichiarazione ministeriale.

La dichiarazione

La dichiarazione afferma che il Gabinetto, composto di saldi repubblicani, non vuole vivere che con la fiducia di una maggioranza repubblicana.

La dichiarazione insiste sulla necessità di uno sforzo finanziario e aggiunge: La legge sulla durata del servizio militare votata nella precedente legislatura dopo lunga discussione, in cui tutte le opinioni vennero esposte, è entrata appena ora in applicazione non può essere oggi rimessa in questione. Le leggi militari sono tra tutte le leggi quelle che maggiormente hanno bisogno di stabilità. Se commettessimo l'errore di far cadere la legge, mentre nulla è cambiato nell'equilibrio delle forze militari in Europa, perderemmo nello stesso tempo la sicurezza della quale abbiamo bisogno e l'effetto morale che produssero il voto della legge e l'accoglienza fattale da parte del paese.

Il Governo chiederà la rapida votazione della legge sulla preparazione militare della gioventù e sulla salda organizzazione della riserva. Esso veglierà a che la legge dia tutto ciò che può dare. La dichiarazione aggiunge: Dal punto di vista estero, ci serviremo della forza che ci dà la nostra immutabile alleanza e la nostra intesa con una nazione la cui preziosa amicizia ci è acquisita, per contribuire per quanto dipende da noi alla pace generale. La nostra azione sarà tanto più efficace in quanto la nostra situazione militare non sarà diminuita.

La dichiarazione aggiunge che il programma del Governo si riassume in questi: difesa laica, giustizia fiscale, giustizia sociale.

La dichiarazione termina rivolgendo un vivo appello ai repubblicani.

Il passo relativo alla legge militare provoca all'estrema sinistra grida di: «Abbasso la ferma triennale!»

Il centro, la destra e parte della sinistra applaudono lungamente. La fine della dichiarazione è applaudita al centro e in alcuni banchi di sinistra.

Puech svolge subito dopo la sua interpellanza sulla politica generale.

Puech rimprovera al Governo di non aver saputo o voluto procurarsi il concorso della sinistra. Egli dichiara che voterà contro il Gabinetto. (*Applausi a sinistra e all'Estrema Sinistra*).

Augagneur e *Dalimier*, trattenendosi lungamente sulla carriera politica di Ribot, dicono che egli ha votato spesso contro i repubblicani e concludono dichiarando che essi e i loro amici voteranno contro il Governo. (*Vivi applausi all'estrema sinistra e alla sinistra*).

Ribot dichiara che egli non ha rinnegato nulla del suo passato. Il Governo è fermamente risoluto ad orientare verso la Sinistra la sua politica.

I socialisti lo interrompono spesso.

Ribot, che stenta perciò a farsi ascoltare, espone poscia la necessità di una riforma finanziaria. Dichiara che il Governo presenterà stasera un progetto di prestito. Spiega le modalità di tale prestito di novecento milioni di franchi nominali e di ottocento reali.

Rileva l'urgenza di approvarlo perchè possa farsene l'emissione prima delle vacanze. Dichiara che chiederà al Senato di incorporare nel bilancio del 1914 il progetto di imposta sul reddito.

Poichè i socialisti lo interrompono ripetutamente, il Presidente della Camera Deschanel, reclama il silenzio, dichiarando che colui che parla in tale momento è uomo che merita rispetto.

Ribot, dichiara che la legge dei tre anni sarà lealmente applicata. Soggiunge che la politica francese non è stata mai aggressiva nè bellicosa. Essa rimarrà pacifista, tanto più che le forze militari della Francia sono abbastanza rispettabili perchè la pace non dipenda dalla volontà di nessuna altra nazione. (*Applausi al centro e su diversi banchi*).

Ribot segnala che il Governo presenterà progetti per l'educazione fisica della gioventù e per l'istruzione della riserva.

L'oratore con voce sempre grave, dopo avere reso omaggio all'alleanza con la Russia e all'accordo con l'Inghilterra e dopo avere parlato della politica estera francese accenna agli attacchi di cui fu oggetto, specialmente sulla questione della maggioranza repubblicana.

Spiega a Jaurès che non potrebbe comprendere nella maggioranza repubblicana un partito che rifiuta di approvare il bilancio.

Terminando, il Presidente del Consiglio afferma la sua volontà di governare con una maggioranza di Sinistra. (*Vivi applausi al centro e su diversi banchi di Sinistra*).

IL MINISTERO BATTUTO.

Dopo qualche parola di Sembat e di Denys Cochin, la discussione è chiusa. Il Governo dichiara di porre la questione di fiducia contro la precedenza in favore dell'ordine del giorno Dalimier.

Ecco il risultato della votazione sulla precedenza dell'ordine del giorno Dalimier: Votanti 568, maggioranza assoluta 285; favorevoli alla precedenza 306, contrari 262. Maggioranza contro il Governo voti 44. (*Vivi applausi a sinistra ed all'estrema Sinistra*).

I Ministri abbandonano l'aula della seduta.

◆ (S) **Parigi**, 12. Abbandonando l'aula i Ministri ed i sottosegretari si sono riuniti per deliberare. Poscia si sono recati all'Eliseo per presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica.

DOPO IL VOTO.

◆ (S) **Parigi**, 12. La seduta della Camera, dopo il voto, è stata ripresa alle 18.30.

I Ministri prendono posto al banco del Governo. I deputati rientrano in grandissimo numero. Nell'aula si nota viva agitazione.

Il Presidente Deschanel rende noto il risultato della controprova nella votazione sulla precedenza per l'ordine del giorno Dalimier, precedenza respinta dal Governo. Votanti 518; in favore della precedenza 306, contrari 262. Le sinistre si alzano ed applaudono calorosamente.

Quando i Ministri si alzano e seguendo Ribot abbandonano il banco del Governo, sono applauditi da una parte della Camera.

Ecco il testo dei due ordini del giorno: Il primo, di Dalimier e Puech, è così concepito: «La Camera rispettosa della volontà recentemente espressa dal suffragio universale, risoluta a dare la sua fiducia soltanto ad un Governo capace di realizzare l'unione delle forze di Sinistra e respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno».

Il secondo di Coulomme e Berger è così concepito: «La Camera decisa a mantenere la legge dei tre anni, finchè la situazione estera non sarà cambiata, a proseguire la politica di giustizia fiscale e sociale e di difesa laica, approvando le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno». Quest'ordine del giorno non riuscì ad essere votato mentre l'ordine del giorno Dalimier fu approvato con 374 voti contro 160.

La Camera decide per alzata di mano di rinviare la seduta a martedì. La seduta è tolta.

All'uscita dalla seduta della Camera i Ministri si sono recati all'Eliseo per presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica. Poincaré li ha pregati di assumere il disbrigo degli affari correnti.

◆ (S) **Parigi**, 12. Negli ambulacri della Camera l'agitazione era indescrivibile. Gli avversari del Gabinetto Ribot esultano rumorosamente per la loro vittoria che essi non speravano così grande. Si ha l'impressione che Viviani sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto e che riuscirà nello scopo assai rapidamente.

***

(S) **Parigi**, 12 — *Senato* — I senatori sono numerosi. Le tribune sono poco popolate.

Peytral legge la dichiarazione ministeriale che è quasi unanimemente applaudita.

La seduta è tolta subito dopo.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 12. La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura la legge relativa alla convenzione generale per la sicurezza in mare.

STATI UNITI D'AMERICA

Washington, 12 — *Senato* — Si approva con 50 voti contro 35, il progetto di legge che annulla il bill relativo all'esenzione dalla tassa di passaggio nel Canale di Panama per le navi nord-americane.

GRECIA

(S) **Atene**, 12. — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio Venizelos, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che una profonda commozione stringe l'anima della nazione ellenica in seguito agli avvenimenti verificatisi già da lungo tempo in Turchia.

Le persecuzioni cominciarono dapprincipio in Tracia e si estesero poi nell'Asia Minore. Esse furono tali, quali la storia le ignorava fino ad oggi. Tali persecuzioni mirano a sradicare l'elemento ellenico che vive nel paese da parecchie diecine di secoli.

Venizelos ha descritto come avvengono le persecuzioni ed ha aggiunto che il Governo ellenico non ha mancato fin dal primo momento di richiamare l'attenzione del Governo turco sui pericoli che possono derivare da tale movimento.

Indipendentemente dall'idea di interventi negli affari interni di uno Stato estero, l'opinione del Governo ellenico fu che, trattandosi di connazionali correligionari, i quali furono cacciati dall'Impero vicino per essere inviati in Grecia, affinchè trovassero ricovero e protezione, le gravi conseguenze di carattere economico e di altro carattere che ne risultavano per la Grecia davano al Governo ellenico il diritto di richiamare amichevolmente l'attenzione del Governo turco sui pericoli futuri.

La Porta, ai passi fatti, rispose non giustificando gli avvenimenti, nè dichiarando di ammetterli, ma attribuendoli dapprima a saltuari atti di vendetta a causa delle immaginarie sofferenze patite dai mussulmani in Macedonia, e poi, quando le pretese sofferenze dei mussulmani in Macedonia furono provate false, dicendosi che gli avvenimenti non erano noti in tutti i loro particolari, e che in ogni caso essi erano provocati dai profughi mussulmani e che le autorità turche non avevano potuto prevenire i fatti.

Fino al momento in cui ho l'onore di parlare qui, ha soggiunto Venizelos, il Governo ellenico non ha messo in dubbio le giustificazioni date dal Governo turco, ma non ha mancato di opporre i fatti ogni qualvolta erano annunciati delitti, nella persuasione che il Governo turco avrebbe potuto, volendo, mettere fine a tale situazione.

Oltre a parecchie diecine di migliaia di greci di Tracia che sono arrivati in Grecia, chiedendo protezione, in questi ultimi giorni sono giunti più di 20.000 profughi dall'Asia Minore, mentre altri 30.000 e forse, 50.000 attendono sulle coste asiatiche un'occasione per venire in Grecia. Tutti abbandonano nei loro paesi case e beni.

E' ben inteso che il Governo ellenico non ha mancato di prendere tutte le misure per venire in soccorso di queste vittime sventurate. Esso ha inviato vapori, ha mandato viveri: ma la questione che si impone è questa: è possibile che tale situazione possa durare? potrà essa più a lungo essere tollerata? Non voglio lasciarmi sfuggire parole irreparabili, ma credo che mancherei ad un elementare dovere se non dichiarassi alla Camera che la situazione è divenuta grave, che, anzi, la situazione è gravissima. Il Governo è convinto che se questo lamentevole stato di cose non cesserà, la Grecia sarà costretta a non limitarsi ad unire le sue lagrime con quelle di questi profughi sventurati e a portare semplicemente un sollievo alla loro sventura. (*Applausi calorosi*).

Debbo aggiungere a questo punto che, oltre alle vessazioni perpetrate contro l'elemento greco, vediamo ad ogni momento la violazione dei trattati e dei diritti dei greci protetti dal diritto internazionale, e cioè dei sudditi greci viventi in Turchia. Speriamo che le assicurazioni abbondantemente fornite in questi ultimi giorni dalla Turchia giungeranno a porre un termine a tale condizione di cose. Ciò permetterebbe al Governo ellenico di vivere in buoni termini col Governo ottomano. (*Vivi applausi*.)

Queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio Venizelos hanno prodotto viva impressione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 12. — *Duma*. — La Commissione del bilancio ha approvato il progetto di legge relativo ai crediti necessari per l'attuazione del grande programma militare. Questo progetto è stato approvato senza alcuna restrizione.

UNIONE SUD-AFRICANA.

(S) **Capetown**, 12. — *Assemblea legislativa*. — Il Governo è stato battuto con 51 voti contrari e 43 favorevoli sull'emendamento tendente a sottoporre un'importante miniera di diamanti all'imposta sul reddito.

In una seconda votazione sulla stessa questione il Governo è stato nuovamente battuto con 50 voti contrari e 44 favorevoli. (*Si tratta del Gabinetto moderato presieduto dal gen. Botha*).

Armi ed Armati

FRANCIA.

Una squadra francese a Portsmouth.

Il Min. della Marina ha designato le navi della 2ª squadra leggiera che si recheranno nella prossima settimana a Portsmouth a restituire, alla marina inglese, la visita fatta nell'aprile decorso dalla *Home Fleet* al ritorno dalle manovre.

Questa forza navale, posta agli ordini del contramm. Rouyer, si comporrà degli incrociatori corazzati *Marseillaise* e *Amiral-Aube*, le torpediniere divisionarie *Capitaine-Mehl* e *Francis-Garnier*, torpediniere della prima squadriglia al completo, e dei sottomarini *Berthelot*, *Watt*, *Germinal*, *Floréal*, *Prairial* e *Ventôse*, scortati dal *Prairieur* e dal *Fracasseur*.

BELGIO.

La difesa del Lussemburgo belga.

Secondo la *France Militaire* si agiterebbe fortemente in questo momento nel Belgio la questione di creare un corpo speciale di cacciatori per la difesa della frontiera, vale a dire della provincia del Lussemburgo.

Si formerebbero quattro distaccamenti, forti ciascuno di circa 800 uomini, che verrebbero accasermati ad Arlon, Marche, Bastogne e Neufchâteau. In seguito verrebbero costituiti dei distaccamenti analoghi a Stavelot, Saint-Hubert, Duchy, Laroche, Houseville, Beauraing, Chuvin e Chimay.

I nuovi cacciatori sarebbero dei ciclisti e indosserebbero la divisa dei cacciatori a piedi con un distintivo speciale.

In tempo di guerra, il nuovo corpo andrebbe a rinforzare il grosso dell'esercito, avendo per missione di ostacolare la marcia dell'inimico in attesa dell'arrivo delle truppe ordinarie mobilitate nel triangolo difensivo Liegi-Namur.

GRECIA

Richiamo della classe 1889

Il Ministro della Marina di Grecia, in virtù della legge dell'8 ottobre 1912, ha richiamato sotto le armi tutti i congedati senza distinzione della classe 1889, ordinando di presentarsi il 16 giugno alla Direzione dell'Arsenale per partecipare ad un periodo di manovre.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

VEDI 5. PAGINA

Rocco di Torre Padola e Umberto Tupini. Essi, dopo avere criticato e giudicato l'opera della passata amministrazione bloccarda, illustrarono ai convenuti il programma dell'Unione Romana esposto recentemente dal comm. Francesco Saverio Benucci.

— Un'altra adunanza fu tenuta in via della Scrofa 70 e vi parteciparono numerosi elettori del rione S. Eustachio, ai quali vari oratori spiegarono il programma elettorale dell'Unione Romana, inneggiando al bene ed all'avvenire di Roma.

***

Commercianti e industriali aderenti all'Unione fra le Associazioni Costituzionali. — Ieri alla Sala Pichetti si è tenuta una numerosissima assemblea di commercianti ed industriali i quali dopo applauditi discorsi pronunziati dal Presidente dell'Assemblea comm. Evaristo Garroni, dal cav. Vannisanti, dal cav. Casciani, dal generale Bompiani, dall'avv. Giannetto Valli e dall'on. Federzoni hanno votato un ordine del giorno di piena adesione al programma ed all'azione che l'Unione elettorale fra le Associazioni costituzionali intende di svolgere nelle imminenti elezioni amministrative.

Tra gli intervenuti oltre trecento erano le più spiccate personalità del commercio e dell'industria romana e tutte animate dal fermo proposito di caldamente cooperare per la riuscita della lista costituzionale.

Il Comitato promotore è così composto: Presidente comm. Evaristo Garroni; vice-presidenti Raffaele Pompili, Vannisanti Giuseppe; e dei signori Allegretti Pietro, Andreoni Augusto, Antilici Eugenio, Antilici Giovanni, Antonini Lamberto, Berarducci Francesco, Bernardini Bernardino, Bolognesi Ulisse, Bragaglia Guglielmo, Bruni Umberto, Cadiolo Ottorino, Caroci Giovanni, Caroci Paolo, Cartoni Ercole, Casciani Augusto, Checcoli Carlo, Colla Pietro, Colonnelli Augusto, Cremonesi Filippo, Esdra Giacomo, Facendoni Francesco, Fedeli Valentino, Fraschetti Emilio, Galluppi Arturo, Garroni Marcello, Gonzales Tommaso, Mamenti Alessandro, Montorsi Giovanni, Orsal Emidio, Paggi Giuseppe, Palombi Enrico, Paroni Giovanni, Pignalosa Edoardo, Pola Mentore, Ponziani Alfredo, Possi Pietro, Stramacci Paolo, Testa Emilio, Urbani Tendriscolo, Vespasi Francesco, Vincenzi Giuseppe, Visconti Lauro.

***

Associazione fra negozianti di latte. — L'assemblea straordinaria della Società negozianti di latte e latticini, convocata presso la sede sociale per discutere in merito alle elezioni amministrative, ha approvato all'unanimità meno uno l'astensione del sodalizio, lasciando libero ciascun socio di regolarsi secondo i propri principii, assecondando così il deliberato dell'Associazione generale dei negozianti e industriali.

***

I bloccardi. — Iersera, alle 18.30 alla barriera Trionfale ebbe luogo un comizio di bloccardi del rione Prati-Borgo-Trionfale.

Presiedeva l'avv. Alfonso Cortini che pronunziò poche parole di circostanza e dichiarò aperto il comizio. Parlarono quindi Nicola Maiano, l'on. Guido Celli, Ercole Miozzi e Giuseppe Caramitti.

Gli oratori sciorinarono alla folla ascoltante tutte le benemerenze dell'amministrazione bloccarda, affermarono che la democrazia vuole il benessere delle classi più disagiate e che soltanto in essa il popolo deve aver fede e, dopo avere enumerato tutto ciò che l'Unione democratica si propone di fare se ritornerà in Campidoglio, si scagliarono contro i liberali e specialmente contro i nazionalisti.

— Un altro comizio si svolse alla medesima ora in piazza Leopardi.

Gli stessi argomenti usati dagli oratori alla Barriera trionfale, furono adoperati dall'on. Cabrini, da Basl, dall'avv. Tedesco, e da De Paolis in suffragio del blocco.

— Stasera alle 10, altri due comizi bloccardi: in piazza Tiburtina ove parleranno l'on. Guido Celli, l'on. Marchesano, l'avv. Caponetti e il cav. Enrico Minno; e presso le nuove case popolari al Testaccio, ove parleranno i rappresentanti dei partiti aderenti all'Unione democratica.

***

I socialisti. — I socialisti ufficiali si riunirono iersera alle 19, a comizio in piazza della Pilotta.

Parlarono gli avv. Alessio Della Seta, Giuseppe Romualdi e Costantino Lazzari.

Terminato il comizio la folla urlante si riversò verso Corso Umberto I, ove, dopo i soliti incidenti, fu dispersa dalla polizia.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina alle 10 S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, accompagnato dal suo governatore comandante Bonaldi partì alla volta di Gaeta ove s'imbarcherà sulla nave *Puglia* per compiere una crociera di istruzione.

A salutare alla stazione S. A. R. il Principe Umberto erano il gen. Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re e parecchi ufficiali.

La *Puglia* che attende a Gaeta è un vecchio piccolo incrociatore protetto. Il suo Stato Maggiore è così composto: capitano di fregata: Arturo Bonaldi, governatore di S. A. R. il Principe Umberto; capitano di corvetta P. Cattani, comandante in seconda; U. Monico ed L. Strobino; sottotenenti di vascello: Sansonetti, Maraiglia, Bianco di S. Secondo; capitano macchinista E. Pedrini; sottotenente macchinista Montini; capitano medico Castracane; capitano commissario Landini.

Ordinariamente la *Puglia* è adibita a nave scuola mozzi.

Non si sa ancora se S. A. R. il Principe ereditario resterà a bordo dell'incrociatore quando esso uscirà dalle nostre acque.

VATICANO — S. S. Pio X ieri ha ricevuto in private udienze il card. Girolamo M. Gotti, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide - il card. Pietro Gasparri - il card. Francesco de Bettinger, arcivescovo di Monaco e Frisinga - mons. Francesco Rossi, arcivescovo di Cagliari - mons. Sechan, Rettore dell'Università di Washington - mons. Edoardo Le Blanc vescovo di S. Giovanni nel Nuovo Brunswick.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

PER LO STATUTO — *La rivista a Tor di Quinto.* — Alle ore 8 della mattina per la fausta ricorrenza S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio nell'ippodromo di Tor di Quinto.

Prima della rivista avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera alle guardie di finanza.

— Per la festa dello Statuto avrà luogo nella piazza Testaccio per iniziativa degli Istituti di educazione popolare del quartiere, la festa annuale ginnastico-sportiva.

Rallegreranno la festa vari concerti e v'interverranno le rappresentanze dei Ricreatori cittadini.

— Domenica, festa dello Statuto, avrà luogo una gara ciclistica indetta da questo Ricreatorio, tra dilettanti, dimoranti nel suburbio delle Porte Portese, S. Pancrazio e Cavalleggeri sul seguente percorso: Piazzale di S. Pietro in Montorio – Porta S. Pancrazio – Via Tiradiavoli – Via Aurelia Antica – Via Bravetta – Via Casetta Mattei – Corviale – Via Portuense – Parrocchietta.

Le iscrizioni, a L. 0,50, si ricevono fino a sabato alle ore 21 presso la sede del Ricreatorio in V. Portuense 16 o presso il Presidente, via Portuense, 175 A. La partenza sarà data alle ore 16.

A Corviale vi sarà il segretario pel timbro a controllo.

Si ricorda che la corsa è esclusivamente per dilettanti.

All'arrivo alla Parrocchietta si troverà la fanfara del Ricreatorio che suonerà sulla piazza dalle 16 alle 19.

I premi assegnati sono: Medaglia d'argento dorato - medaglie d'argento e 2 di bronzo.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica 7 giugno alle ore 16 la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il Presidente sen. Blaserna riferirà sulla attività accademica durante il decorso anno e sui risultati dei concorsi ai premi di S. M. il Re, del Ministero della P. I., delle Fondazioni Santoro, Sella e Morelli.

Il socio prof. Giuseppe Cuboni leggerà il discorso accademico sul tema: «Una rivoluzione nella biologia: dal Darwinismo al Mendelismo».

La posa della prima pietra dell'Asilo Savoia. — Ieri mattina alle 10.30 ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata che sorgerà fuori porta S. Giovanni.

S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati, dal comandante Capomazza e dal col. S. Marzano, giunse in automobile acclamato da una grande folla di popolani che si era andata formando intorno al luogo della cerimonia.

Il Sovrano fu ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Salandra, dal R. Commissario, dal Prefetto, dal sen. Santini e dal sen. Tami benemerito presidente dell'Asilo.

Erano anche presenti i componenti il Consiglio di amministrazione dell'istituto, on. Fornasari, comm. Bartoncini, prof. Mondaini, comm. Cantoni, cav. Polidori, comm. Sereni, i dott. Natali e Buti gnani, il cassiere cav. Toccafondi e il dir. ammin. cav. Battaglier.

Due squadre di alunni erano schierate presso i padiglioni, ove trovavasi anche un concertino della Sacra famiglia che, all'arrivo del Sovrano intonò la marcia reale.

S. M. il Re si soffermò ad esaminare la pianta del nuovo edificio e la bellissima posizione prescelta.

Il sen. Tami pronunziò quindi, un discorso, rievocando le vicende dell'Asilo Savoia dal giorno della sua fondazione nel 1887 alla sua apertura nel XX settembre 1888 fregiato dell'Augusto nome sabaudo dal compianto Re Umberto alle prime esigue dotazioni alle elargizioni del Governo e di Casa Reale, che assicurano vita stabile a questo istituto, ove trovano ricovero i piccoli diseredati dalla fortuna, che pur avendo genitori non possono da questi essere assistiti o per essere degenti negli ospedali o nelle carceri o emigrati o comunque impossibilitati ad accudire alla prole.

L'oratore ricordò come S. M. nell'occasione della nascita della principessa Mafalda elargisse centomila lire, e, inaugurando il monumento al Padre della Patria, altre cinquecentomila, il più bel fiore che potesse deporsi sul monumento nazionale, il modo più degno onde si commemorò la fausta ricorrenza.

E fu questa altresì una ulteriore affermazione rispetto all'importanza di questa istituzione.

Mercè questo cospicuo contributo regale è stato possibile assegnare una nuova località ed un nuovo edificio in cambio di quello oltremodo inadatto, ove vivono oggi 108 fanciulli d'ambo i sessi, e che faceva parte dell'antico ospedale dei Pellegrini in via dei Pettinari.

L'oratore illustrò l'opera svolta a pro' dell'Asilo fin dal 1906, di quest'Asilo, il cui regime è materno, e si augurò che possa risolversi il collocamento dei giovanetti e specialmente quello più difficile delle giovanette quando abbiano raggiunto l'età massima voluta dal regolamento. Terminò dicendo che con la festa odierna l'Istituto trae nuova forza per adempiere la sua santa missione, che è preparazione di degne generazioni della Patria.

Il discorso del sen. Tami fu vivamente applaudito dai presenti, e S. M. il Re si congratulò molto con l'oratore.

Prese quindi la parola il Regio Commissario dicendosi orgoglioso di prender parte a questa cerimonia. La munificenza del Re, le cure indefesse delle persone che all'Istituzione sono preposte, le simpatie della cittadinanza permisero che la nobile idea fosse effettuata 25 anni or sono auspice il grande statista siciliano, grande mente e grande cuore.

«Nel nome di Roma che ho l'onore di rappresentare egli concluse interprete dei sentimenti della cittadinanza rivolgo a S. M. la espressione della più profonda gratitudine e all'illustre Presidente e al vigile e solerte Consiglio amministrazione dell'Asilo il meritato plauso.»

Firmarono quindi la pergamena commemorativa il Re, l'on. Salandra i senatori Santini, Tami, l'on. Fortunati e tutte le autorità presenti. Si svolse poi la cerimonia della posa della prima pietra.

S. M. lasciò porta S. Giovanni vivamente acclamato dalla folla e ossequiato dalle autorità.

Commemorazione del senatore Taverna. — Per iniziativa della Presidenza della *Croce Rossa* sabato 6 corr. alle ore 17 nel salone del Circolo degli Ufficiali di Terra e di Mare (Vicolo del Vaccaro, SS. Apostoli) sarà tenuta la commemorazione del ten. sen. conte Rinaldo Taverna, il quale ebbe per diciotto anni la presidenza della Associazione.

Il discorso commemorativo sarà pronunziato dal l'on. sen. Bruno Chimirri.

Tutti gli ufficiali e soci della *Croce Rossa* sono invitati ad assistere alla funzione.

Inaugurazione della «Colonia Agricola». — Domenica alle 5 pomeridiane, nella tenuta Bufalotta, fuori di Porta Pia verrà inaugurata la «Colonia agricola Romana» fondata dalla congregazione di Carità di Roma, e sorta per iniziativa dell'avv. Ettore Ciolfi. Alla cerimonia interverranno il Ministro di agricoltura Industria e Commercio, on. Cavasola e le autorità cittadine.

I cadetti della scuola australiana di cavalleria. — Ieri alle 10 ventidue cadetti della Scuola australiana di cavalleria accompagnati dai loro ufficiali e dal capitano cav. Maurizi si recarono a visitare la caserma della Legione allievi carabinieri ai Prati di Castello ove furono ricevuti dal colonn. cav. Vannugli.

I cadetti assistettero ad alcuni esercizi compiuti da uno squadrone agli ordini del capitano Ramponi ed a una rappresentazione cinematografica di carattere prettamente militare.

Dopo un sontuoso rinfresco offerto nel Circolo Ufficiali i baldi giovani si accomiatarono dagli ufficiali della legione ed espressero loro i più vivi sentimenti di grazie per l'ospitale e bella accoglienza ricevuta.

CONFERENZE

Arcadia. — Domani, alle ore 7 pom. avrà luogo una tornata solenne in onore dei nuovi Cardinali, che saranno acclamati Arcadi. Il cav. D. Nicola Filomardi dirà un carme latino, il prof. Alberto Giraudt una poesia francese ed il p. Orazio M. Premoli una poesia italiana. Si eseguirà scelta musica, tra cui un inno, parole di mons. Agostino Bartolini e musica del cavalier maestro Giuseppe Pippetti, che siederà al piano. Vi prenderanno parte: la signora Fedra De Magistris (soprano) e la signorina Gina Ricci Santucci (arpa) e prof. Margherita Tofanelli (violino).

Universita' Popolare. — Lezioni del giorno 5 giugno nella sede del Collegio Romano, ore 20.30. Prof. Antonio Munoz – La pittura italiana nel seicento (con proiezioni). Ingresso libero.

— Ieri sera all'Università Popolare ebbe luogo una conferenza commemorativa del bicentenario della nascita di Cristoforo Gluck, il grande riformatore del melodramma. Il conferenziere, Raffaello de Rensis, direttore del giornale *Musica*, ha illustrato largamente l'influenza dei musicisti e poeti italiani nella riforma dell'opera che va attribuita a Gluck.

Un folto e distinto pubblico applaudì il conferenziere.

Scuola Samaritana. — Ore 18. — I Corso – Oreste Sgacabati – Traumi e loro complicazioni – II Corso – dott. Carlo Mars – Mali improvvisi e mezzi di soccorso immediato per affezioni mediche.

Funzione religiosa. — Domenica prossima verrà celebrata, nella cappella centrale della Ven. Arciconfraternita di Carità verso i Trapassati al Verano, con la consueta solennità, l'annua festa di Maria SS.ma sotto il titolo della Misericordia. Tutti gli ascritti sono vivamente pregati di intervenirvi numerosi.

La festa del fiore. — Il Comitato della benemerita Lega contro la tubercolosi è in grande attività per l'organizzazione della festa del fiore, che avrà luogo domenica, 7 corr., a scopo di propaganda e beneficenza in Roma, Napoli, Palermo ed altri grandi centri.

Varie centinaia di signore e signorine, studenti e studentesse, maestri e maestre si sono poste a disposizione del Comitato per dare la gentile opera loro. Alla Presidenza del Comitato sono giunte di già varie offerte cospicue e si confida che la cittadinanza romana risponderà generosamente al nobile appello, che non potrebbe avere scopo più caritatevole e umanitario.

Per adesioni e oblazioni rivolgersi alla Presidenza della Lega Nazionale – via del Tritone 46.

L'inaugurazione dell'asilo-scuola a San Saba. — Ieri mattina, alle 10.45, si inaugurò a San Saba la nuova sede dell'asilo-scuola che trovavasi prima al Testaccio.

Notati fra gli intervenuti l'on. Jvanoe Bonomi, presidente dell'Istituto delle Case Popolari, il professor Martini, provveditore degli studi di Roma, il prof. Straticò per il R. Commissario, il prof. Neuschuler, il comm. Rava, il prof. Calcagni, la contessa Giulia Sanseverino, presidentessa del Consiglio direttivo, la baronessa Ferrero, la cont. Avet, la signora Neuschuler, la cont. Paglicci, ed altri.

Il prof. De Sanctis che è l'ideatore di tali istituti per la tutela dell'infanzia abbandonata dopo aver letto le numerose adesioni pervenute tra cui quelle del Comitato di Milano per l'assistenza degli anormali, dell'on. Credaro, del principe Colonna, del R. Commissario, del prof. Ferri, Montesano, Sergi, Badaloni ecc., pronunziò un brevissimo discorso con cui mise in rilievo i risultati positivi ottenuti negli asili-scuole specie nei riguardi dell'adattamento del fanciullo al lavoro, esprimendo l'aspirazione della sua anima verso provvedimenti razionali definitivi a favore dei fanciulli e degli adolescenti anormali.

Il prof. De Santis al termine del suo dire fu salutato da una calda ovazione di applausi e vivamente complimentato dai numerosi presenti.

Agli areonauti del «Fides IV» e del «Nibbio». — Iersera, nella sala dell'Associazione per i Bambini malarici dell'Agro e delle Paludi Pontine, si è svolta una simpatica cerimonia: la consegna delle medaglie commemorative agli aeronauti del *Nibbio* e del *Fides VI* partiti da Villa Borghese il 24 u.s. in occasione della festa dei dindaroli, svoltasi a beneficio dell'Associazione.

Le medaglie, in oro e in argento, concesse dall'Associazione stessa e dall'aereo Club, furono consegnate agli aeronauti dalla signora del colonnello Moris, che rivolse agl'insigniti squisite parole di compiacimento e di lode.

Gli aeronauti, signori tenente Leone, Avesio, Lenzi, Clacolo, Casella, conte Della Torre, Dall'Ongaro, furono festeggiatissimi.

Fecero con grande signorilità gli onori di casa la signora Ferrari, pres. dell'Associazione, e il cav. Ferrari.

Un memoriale di chauffeurs privati. — Ieri il Consiglio dell'Ass. degli «chauffeurs» privati ha consegnato al R. Commissario un memoriale nell'interesse della classe esponendo alcuni «desiderata» circa l'attuazione del servizio di vetture automobili pubbliche che verranno quanto prima poste in circolazione. I componenti il Consiglio direttivo sono stati presentati al capo del comune dall'on. marchese Giorgio Guglielmi, presidente onorario della Associazione.

Il regio Commissario ha promesso il suo interessamento e il suo appoggio.

R. Galleria d'arte antica. — Domenica avrà luogo nella sede della R. Accademia d'arte antica a Palazzo Corsini, l'inaugurazione di una esposizione d'alcuni quadri di Michelangelo da Caravaggio.

Associazione fra i Romani. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra i Romani ha nominato nella prima riunione la Giunta esecutiva così composta: pres. on. principe Alfonso Doria Pamphili, sen. del Regno; vice-presidenti: princ. Augusto Torlonia e dott. cav. Adolfo Fantini; tesoriere economo: comm. Cesare Romolo Ramoni; segr.: ing. Enrico Garofalo; consiglieri: cav. uff. Luigi Picarelli, avv. Alessandro Alessandri, cav. rag. geom. Attilio Della Birta, cav. Enrico Palomba.

La Giunta esecutiva riunitasi iersera, presieduta dal principe Doria, ha iniziato lo studio del programma di lavoro che dovrà dare un assetto definitivo all'Associazione. Preoccupandosi poi di parecchie domande pervenute da parecchi soci nei riguardi delle prossime elezioni amministrative ha deliberato di convocare per domani sera sabato il Consiglio d'Amministrazione ed ha inviato indistintamente a tutti i Comitati che preparano le liste elettorali il seguente voto:

«La Giunta esecutiva dell'Associazione fra i Romani, interprete del voto espresso dall'assemblea generale dei soci, esprime il desiderio che nella compilazione della lista dei candidati alle imminenti elezioni amministrative della città sia dato all'*elemento romano* quella larga ed equa rappresentanza che ad esso spetta».

I fanciulli di Roma a Garibaldi. — Promossa dal «piccolo sorriso» ieri ha avuto luogo la commemorazione di Garibaldi, alla quale hanno partecipato circa un migliaio di fanciulli romani. Il corteo, composto delle rappresentanze di tutti i ricreatori della città, di una squadra delle scuole all'aperto e di un gruppo imponente di altri fanciulli convenuti da tutti i punti di Roma, percorse il viale Gianicolense e si fermò innanzi al Monumento. L'avv. Romualdi pronunziò un magnifico vibrante discorso, suscitando la più viva commozione e provocando i più entusiastici applausi.

I fanciulli avevano recato fasci di fiori, dei quali fecero gentile omaggio al simulacro dell'Eroe.

Alla cerimonia, semplice e commovente, assisteva anche una grande folla di cittadini, fra cui erano molte signore e signorine.

Federazione rappresentanti di commercio. — Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei delegati delle Associazioni federate.

Dopo le comunicazioni fatte dal presidente cav. Palomba, si approvarono i bilanci: Consuntivo 1913, Preventivo 1914, ed alcune modificazioni allo statuto sociale.

Si stabilì il programma dei principali lavori da eseguirsi dal Consiglio direttivo durante l'anno, che sono i seguenti:

Prosecuzione delle pratiche circa la legge per il Riconoscimento giuridico del rappresentante di Commercio; Attuazione dell'Annuario di classe; Pubblicazione dell'Organo ufficiale della Federazione.

Venne in ultimo eletto a sindaco della Federazione il cav. Valentino Danianoni, di Palermo, in sostituzione del dimissionario Mario Margheri di Firenze.

La grande kermesse a Villa Umberto. — Giovedì 11 corr. come abbiamo annunziato avrà luogo a Villa Umberto, la grande *kermesse*, indetta dal Comitato nazionale femminile di soccorso a beneficio delle vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione.

Possiamo dare oggi la prima indiscrezione sul programma e la diamo volentieri, inquantochè costituisce una novità ed un numero di vero e straordinario interesse. Presterà cortesemente l'opera sua, nel Giardino del Lago convenientemente ed opportunamente adattato, la celebre contessa Aurelia, la cardoniana ben conosciuta e consultata, che, come Cassandra, è sempre verace. La contessa Aurelia, guardando soltanto le linee della mano di una persona non solo rivela il passato, ma predice sicuramente l'avvenire. Non vi sarà alcuno, giovedì prossimo, che, entrando al giardino del Lago non voglia consultare questa celebre chiromante per sapere il suo destino.

Per la lotteria che si svolgerà durante la festa sono già cominciati a pervenire doni magnifici, fra gli altri quello meraviglioso di S. E. Riccio, Min. delle Poste, del Ministero delle Finanze, della Soc. Romana dell'Associazione mov. forestieri. I doni, allorchè saranno al completo, saranno esposti in uno dei principali negozi di Roma, il pubblico potrà così ammirare gli oggetti magnifici, cui potrà ambire ogni persona che avrà acquistato un biglietto per la lotteria.

I biglietti d'ingresso per la *kermesse* costano soltanto una lira. Essi sono in vendita sin da oggi al «Tourist Office» dell'Ass. mov. forestieri in p. Venezia, palazzo delle Assicurazioni.

Al Circolo Marchegiano. — Ieri sera la vasta sala del Circolo era gremita di pubblico distinto. Tutta l'*élite* romana e marchegiana si era data convegno per assistere ad un concerto tenuto da un'illustrazione dell'arte musicale. Era il nome di M. A. Oddone Manera, la pianista illustre, l'insegnante eletta che aveva richiamato quella folla.

E alle 21, quando apparve, il pubblico la salutò con affetto. La pianista Manera si cimentò in una gavotte di Bach e minuè due *gavotte* del Martini e Gluck di cui quest'anno ricorre il 2° centenario della nascita.

In Sgambati, Liszt, Wagner e Beethoven col quale chiuse il concerto, eseguendo la famosa ed irta Pastorale, la Oddone Manera si dimostrò interprete magnifica e perfetta.

Ella fu meritatamente festeggiatissima.

Escursione a Subiaco e Valle Pietra. — Questa gita a Valle Pietra e Subiaco avrà luogo con due partenze.

Sabato mattina, alle ore 7.35, partirà la prima comitiva che giunta a Subiaco proseguirà per Valle Pietra donde poi la domenica mattina salirà alla Trinità.

Domenica alla stessa ora, 7.25, partiranno i gitanti per la gita a Subiaco.

Ritorno tutte e due le comitive insieme, domenica sera, ore 20.15.

Quota d'iscrizione L. 6,50.

ALESSANDRO MACCARINI e famiglia **SELVI** ringraziano dal più profondo del cuore i Nobili Sigg.ri fratelli **Frizzini** e la famiglia del Sig. Conte **Pietro Niccolini** di Spoleto, per le spontanee affettuosissime cure prestate alla cara estinta **MARIA MACCARINI**.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-37

Il folle gesto di un ragazzo. — Il giovanetto Spartaco Arlotier, di a. 11, ab. in via della Regina 182, ieri verso le 8,30 nei pressi dell'ospedale del Policlinico temendo di essere severamente punito dai suoi genitori per essersi allontanato un giorno da casa, ingoiò a scopo di suicidio una soluzione di fosforo ottenuta con alcune capocchie di fiammifero diluite in un bicchiere di acqua.

Trasportato nella sala del pronto soccorso dell'anzidetto nosocomio quei sanitari gli praticarono la lavanda dello stomaco e lo ricoverarono in osservazione.

Investimento. — Il carrettiere Mariano Frezza, di a. 30 ab. in via Appia Nuova 35 alle 10.30 di ieri mattina, transitando per piazza Trevi, fu investito da una vettura da nolo, il cui conducente riuscì a fuggire.

Il Frezza che nella caduta aveva riportato alcune contusioni al torace si recò all'ospedale di S. Giacomo, ove quei sanitari lo dichiararono guaribile in g. 8 s. c.

Per un rimprovero materno. — La giovinetta Costanza Costantini, di a. 17, ab. in via Borgo Angelico 47, verso le 12 di ieri fu accompagnata dal fratello Angelo all'ospedale di S. Spirito perchè poco prima in un negozio di frutti in via Panico, essendo stata rimproverata dalla propria genitrice per essersi allontanata improvvisamente dalla casa dei coniugi Giordani ove era addetta in qualità di domestica, aveva tentato suicidarsi ingoiando della polvere di permanganato sciolta nell'acqua.

I sanitari la trattennero in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — La donna di casa Carmela Fusco, di a. 41, ab. in Via dei Campani 46, ieri mattina poco prima di mezzogiorno nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia attentò ai suoi giorni ingoiando tre pastiglie di sublimato.

I sanitari dell'ospedale del Policlinico la ricoverarono in osservazione.

La tragica fine di una giovinetta. — Giorni or sono la giovinetta Rosa Galassi di a. 18, ab. in via Principe Amedeo, per dispiaceri amorosi ingoiò una soluzione di tintura di iodio.

La povera ragazza in preda ad atroci dolori fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni ove ieri dopo atroci sofferenze cessò di vivere.

Nella sua stanza furono trovate due lettere in cui la suicida annunziava la sua prossima fine ai famigliari ed una bottiglietta contenente ancora qualche residuo di tintura di iodio.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto di due mariuoli. — La scorsa notte verso il tocco Vittorio Modestini di a. 33 da S. Severino Marche, cappellaio, senza fissa dimora, mentre dormiva sul lastricato della via Frangipani fu derubato da due giovinastri sconosciuti di L. 20 in argento che teneva riposte in una calza. Svegliatosi di soprassalto il Modestini fu anche percosso dai due malviventi che presa si dettero alla fuga.

Attivate diligentissime indagini dal cav. di Tarda del Commissariato di Monti i due ladri furono rintracciati ed arrestati poco dopo in via del Colosseo mentre si accingevano a commettere altri reati del genere.

Essi furono identificati per Carlo Mezzasi di a. 18, ab. in via dei Balestrari 30, e Natale Cinodi di a. 23, ab. in via dei Salumi, 46.

Indosso al primo fu sequestrata intera la refurtiva.

E' morta. — All'ospedale di S. Spirito ieri sera alle 21.30 cessò di vivere la signorina Mercedes Pasca, che il giorno 27 maggio u. s. si gettò dalla finestra della propria abitazione, in via Monserrato, 48. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Gina Marchetti di a. 18 ab. in via della Ferratella 21, ieri alle 18, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del laudano e stricnina. All'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Nella propria abitazione al viale della Regina 30 ieri sera alle 21, Adalina Silvestri di a. 20, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi bevendo dell'ammoniaca.

All'ospedale del Policlinico fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Ieri alle 17.30 Annetta Bellucci di a. 10 ab. in via Conciotti 33, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando della varecchina.

All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Arresto. — Il signor Domenico Fontana, di a. 36, ieri, in p. S. Maria Maggiore, fu borseggiato del portafogli contenente lire 50. Gli agenti del commissariato dei Monti, arrestarono quale sospetto autore, Salvatore Ciani, di a. 47, che verrà deferito alla Procura del Re.

Mortale disgrazia. — Giuseppe Abrumetti di a. 30 vignarolo ab. in tenuta Grotta Perfetta, fuori porta S. Paolo, ieri alle 18, in detta località era intento a scaricare da un carro una botte. Per un brusco movimento della mula attaccata al carro la botte sfuggì di mano all'Abrumetti fratturandogli il cranio. Accompagnato, dal vice brigadiere dei carabinieri Nardi e dalla guardia Testa, all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari giudicato in pericolo di vita, ed infatti l'infelice Abrumetti alle 22 cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Malore improvviso. — In piazza Venezia, ieri alle 19.30, Pietro Lippi, senza fissa dimora, colpito da improvviso malore cadde al suolo. Sollevato da terra fu accompagnato all'ospedale della Consolazione, ove i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Libro delle disgrazie. — Il postale Claudio Saggo di a. 25 ab. al vicolo dei Carbonari 31, alle 16,30 di ieri nei pressi di via Bezzani cadde dalla bicicletta e si produsse delle contusioni alla regione temporale.

Accompagnato all'ospedale del Policlinico fu ricoverato in osservazione.

— Ernesto De Santis di a. 10, ieri alle 17,30 nella propria abitazione in via Cola di Rienzo 188 cadde fratturandosi la gamba sinistra. All'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 45.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 6 Giugno 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 21 Aprile 1913.

La 4ª Custodia vende i fagotti 13 Maggio 1913.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il nuovo dramma di Giannino Antona Traversi, *La grande ombra*, di cui parlasi diffusamente in altra parte del giornale (V. 3ª pag.), aveva ier sera richiamato un uditorio eletto e numerosissimo.

Il lavoro piacque: si ebbero molteplici chiamate all'autore ed agli interpreti, alla fine di ogni atto e specialmente dopo il 3° ed il 4°.

Ermete Zacconi (*Leonardo Altieri*) diede nuova prova del suo nobile istinto artistico.

Fu naturalmente festeggiatissimo con la Ciarli la Boissi e gli altri tutti.

Ricca la messa in iscena.

— *La grande ombra* stasera si replica.

Argentina. — Un riso sano e schietto provocò ier sera la commedia di Goldoni la *Cameriera brillante*. Edi Bonini-Picello fu una protagonista ammirabile per brio e comicità e fu applauditissima. Con essa divisero il favore del pubblico il Picello *Arlecchino*, e il Podda, *Pantalone*. Buoni tutti gli altri artisti di questa ultima Compagnia.

— Stasera un altro lavoro di Goldoni *La famiglia dell'antiquario*, preceduto dal *Prologo* di Gallina, detto da Emilio Picello.

Nazionale. — Ermete Novelli, la signora Novelli-Giannini ed i loro compagni riportarono un altro caloroso successo ieri sera nella *Famiglia Pont-Biquet*.

— Oggi un'altra grande interpretazione del Novelli: *Michele Perrin*.

Quirino. — La Compagnia Scarpetta annunzia per stasera un'interessante esumazione: *Vi che m'ha fatto frateme* una delle più antiche e gustose commedie di don Eduardo!

Manzoni. — Ieri sera la Compagnia Palumbi ci ha dato un'ottima edizione di *Era*.

Il pubblico ha in special modo festeggiato le signorine Gais e Lyses, due vere dive della scena.

Applausi ebbero anche gli altri artisti alla fine di ogni atto.

— Stasera *La principessa dei dollari*.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 12 Giugno 1914 — Presidenza **Manfredi**

La seduta comincia alle 15.15.

Presidente. Non essendo presente il Sottosegretario all'Interno, si sospende la discussione di quel bilancio e si procede all'approvazione dei dis. di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1913-14.

Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro.

Conversione in legge del Regio Decr. 26 ott. 1913 recante un'aggiunta all'art. 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito.

INTERPELLANZE

Presidente. Dà lettura di una interpellanza del sen. Levi Ulderico inteso a conoscere la verità sulla pretesa cattura del generale Agliardi e di alcuni ufficiali a Cesenatico.

Ciuffelli (*Min. LL. PP.*). Non essendo presente, si farà un dovere di darne notizia al collega della guerra. (*Rumori prolungati*).

Astengo. L'argomento è troppo grave per rimandarne la discussione: prego sia subito informato il Min. della Guerra, pregandolo d'intervenire oggi stesso in Senato.

Ciuffelli. Ho già provveduto acciò sia avvertito subito il collega della Guerra.

Lamberti sa che il Min. della Guerra è impegnato alla Giunta del Bilancio alla Camera, per schiarimenti richiesti sul dis. di legge per le spese straordinarie militari.

Levi Ulderico. Sarebbe suo vivo desiderio, come crede sia desiderio di tutto il Senato, che oggi stesso si potesse discutere sul grave argomento. (*Approvazioni*).

Appello nominale

Presidente ordina l'appello nominale per le votazioni segrete dei quattro disegni di legge approvati per alzata e seduta.

Per la Biblioteca Marciana di Venezia.

Presidente, avverte che questo dis. di legge è d'iniziativa del sen. Molmenti.

Danes, (*Istr. Pubbl.*) Propone una lieve aggiunta all'art. 1° riguardante i legati testamentari e donazioni delle opere della Marciana, aggiunta che viene accettata dall'Ufficio Centrale.

Senza ulteriori osservazioni si approvano i 4 articoli del disegno di legge.

Interpellanza

Levi U. che ha presentato un'interpellanza sui fatti di Bologna per l'incidente del generale Agliardi, rinuncia alla parola per udire dal Ministro notizie precise sul fatto.

Grandi (*Guerra*) leggendo la notizia sul *Messaggero* rimase sorpreso tanto più che trattavasi di uno dei più valorosi ufficiali decorato della Croce militare di Savoia.

Telegrafò, anzi radiotelegrafò immediatamente per Roma.

Fino a ieri le notizie dalla provincia di Ravenna erano tranquillanti e là si svolgevano le manovre con i quadri, e gli ufficiali si recavano in carrozza od automobile a studiare il terreno.

Ora soltanto ha ricevuto un dispaccio dal Com.te del Corpo d'armata generale Rava, il quale in conclusione dice che finora nulla può telegrafare in proposito quindi non crede vera la notizia o per lo meno esagerata.

Del resto in questi giorni l'esercito ha dato splendida prova nell'adempimento del suo dovere. (*Applausi prolungati*).

Celesia (*Interno*) comunica un dispaccio telefonico ricevuto or ora dal Prefetto di Bologna, il quale assicura che al gen. Agliardi può essere occorso un qualche incidente, ma che non si può trattare di sequestro. Ora il gen. Agliardi è in libertà.

Levi U. In sostanza la telefonata del Prefetto di Bologna non lo rassicura, ed attende notizie e particolari per dichiararsi soddisfatto.

E si riprende la discussione sul

BILANCIO DELL' INTERNO

Presidente apre la discussione sui capitoli del bilancio dell'Interno.

Astengo, sul cap. 31, domanda sia presentato l'elenco esatto delle spese per le Commissioni.

Celesia non mancherà di fare questa pubblicazione.

Cavasola (*Agricoltura*) promette che per quanto riguarda il suo Ministero, pubblicherà l'elenco richiesto, e crede che tutti i colleghi del Ministero non avranno difficoltà di fare la identica pubblicazione. (*Approvazioni*).

Astengo raccomanda sul capitolo 30 una più accurata pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Celesia terrà conto della raccomandazione.

Astengo, sulle spese della pubblica beneficenza raccomanda che le ispezioni siano rigorose, riconoscendo però che la esiguità del numero degli ispettori, per quanto siano attivi ed energici, è causa che questo importante servizio sia alquanto trascurato.

Celesia (*Interno*) fece parte del Consiglio sup. per la pubbl. beneficenza, e sa che è un servizio che procede molto bene, ad ogni modo accoglie volentieri la raccomandazione del sen. Astengo e provvederà nei limiti del possibile.

Inghilleri (*rel.*) dà spiegazioni sul servizio degli ispettori della beneficenza, e in genere di tutto questo servizio che per i mezzi che dispone è uno dei migliori del Ministero dell'Interno.

Fa quindi alcune raccomandazioni sul concentramento delle opere pie.

Dell'Olio si associa alle raccomandazioni del relatore e raccomanda una più sollecita presentazione dei conti consuntivi delle opere pie.

Dopo esaurienti risposte del Sottosegretario Celesia si approva il capitolo 55.

Malvezzi, sulle spese per la sicurezza pubblica domanda al Governo che dia notizie della P. S. in Romagna e nel Mezzogiorno di Italia.

Dice che [illegible] sono pochi e lamenta che l'esercito [illegible] di fronte a manifestazioni incivili. I funzionari di P. S. non sono incapaci, ma pochi.

Santini si associa alle osservazioni del sen. Malvezzi. Specialmente a Roma gli agenti di sicurezza pubblica sono la metà di quelli previsti dagli organici.

Gli agenti non hanno soddisfazioni morali, e raccomanda che il Governo li circondi di maggior prestigio.

Celesia (*Interni*) dice che non ha gli elementi per rispondere dettagliatamente alla domanda dei sen. Malvezzi e Santini, ma può dire che i fatti più gravi si sono verificati a Napoli e Bari. A Napoli si ebbe un operaio morto. A Bari vi furono dei feriti. I morti sono in numero minore di quello che si è ritenuto.

Il servizio telegrafico è stato ripristinato. Circa il servizio ferroviario, vi furono inconvenienti sì, ma possono dirsi sporadici, e ritiene che tutto tornerà nello stato normale.

La deficienza del numero degli agenti a Roma, dipende anche dallo scarso reclutamento che se ne può fare, non tanto per le condizioni finanziarie che sono [illegible] al trattamento morale, che anzitutto dovrebbe venir loro dalla educazione del popolo.

Dice che in questi giorni la polizia ha dato prova smagliante del come si sappia adempire il proprio dovere. (*Applausi*).

Lamberti, domanda notizia sui disordini di Parma.

Celesia (*Interno*), non potendo prevedere la domanda dirò ciò che ho saputo stamane.

Fatti gravi non ne avvennero, eccetto una carica della truppa che alla baionetta dovette occupare il ponte che conduce ai quartieri oltretorrente, per impedire l'entrata in città di una turba di dimostranti.

Astengo, raccomanda che sia limitato ai casi veramente urgenti e giustificati, l'invio dei commissari prefettizi nei comuni, per i quali rappresentano una spesa che non possono sopportare. Meglio è sciogliere i Comuni quando ve ne sono i motivi.

Celesia (*Interno*), prenderà in considerazione la raccomandazione del sen. Astengo.

Celesia (*Interni*), conferma la notizia portata dai giornali che fu lanciata una bomba contro il treno 3338 Napoli-Foggia. Due viaggiatori rimasero leggermente feriti, ed un vagone danneggiato.

Le autorità si sono recate sul posto per le opportune indagini, e spera che i colpevoli potranno essere assicurati alla giustizia.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio nonchè l'articolo unico del disegno di legge.

Risultato di votazioni.

Presidente proclama approvati i cinque disegni di legge votati a scrutinio segreto.

Astengo, propone un voto di plauso al Sottosegretario di Stato on. Celesia per il modo col quale ha sostenuto la discussione del bilancio dell'Interno con grande soddisfazione del Senato (*Applausi*).

Celesia (*Interno*) ringrazia....

La seduta è levata alle ore 17,30.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 12 — Pres. **Marcora** — Ore 10.

Si prosegue nella discussione dei

PROVVEDIMENTI PER L'ISTRUZIONE

Falconi, rileva che con la legge vigente gli insegnanti che in seguito a concorso hanno conseguito ed occupato cattedre, non possono esservi nominati presidi se prima non hanno tenuto, come incaricati la presidenza in licei ed in istituti di minore importanza.

Ciò costituisce una evidente ingiustizia di trattamento per tali insegnanti emeriti, i quali sono costretti ad abbandonare la residenza loro assegnata in seguito alle difficili prove di un concorso.

Propone pertanto un ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare un disegno di legge che modifichi la legge 8 aprile 1906, per stabilire che con opportune cautele i detti professori possano senz'altro essere nominati presidi effettivi. (*Bene!*)

Scaglione, aveva presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un disegno di legge sul riordinamento didattico della scuola media, ma per non ritardare l'approvazione della legge in esame rinunzia a svolgerlo (*Approvazioni*).

Danes (*Istruzione*) riafferma il suo proposito di studiare la riforma didattica delle scuole medie per potere presentarla alla ripresa dei lavori parlamentari.

Circa l'insegnamento dell'agraria ripete che nessuno ha voluto menomarne l'importanza, quale risulta dall'ordinamento presente.

Ammette che per equità si possa tener conto del servizio di assistentato universitario nella carriera degli insegnanti delle scuole secondarie.

Condivide in massima le idee di coloro che vogliono soppressa nell'insegnamento secondario ogni distinzione di sesso; fa però qualche riserva circa la possibilità di attuarle specialmente nei ginnasi.

Riconosce però che le donne possano essere ammesse ad insegnare nelle scuole tecniche miste.

Ripete che non è possibile equiparare le condizioni dei professori di matematica nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Per le altre questioni sollevate coi vari ordini del giorno si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

E si riserva di trattare agli articoli alcune questioni di ordine più speciale.

Dopo ciò prega la Camera di convincersi che nelle presenti condizioni del bilancio non è possibile fare ulteriori concessioni, e di approvare il più sollecitamente possibile questo disegno di legge, nel quale Governo e Commissione hanno tenuto il massimo conto possibile delle benemerenze e delle giuste aspirazioni degli insegnanti medi.

Presidente, pone a partito i seguenti ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento degli Istituti governativi di educazione femminile e per il miglioramento delle condizioni economiche del personale che vi è addetto ».

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che, mentre provveda ad un riordinamento didattico ed amministrativo dei Convitti nazionali diretto a far loro raggiungere gli alti fini educativi ai quali devono rispondere, conceda ai funzionari di essi quei miglioramenti economici e di carriera che si riconoscono necessari ».

« La Camera invita il Governo a studiare l'istituto del pareggiamento delle scuole medie per meglio e più equamente determinarne i rapporti con le nuove condizioni delle scuole governative ed a provvedervi con speciale disegno di legge ».

(*Sono approvati*).

Presidente, poichè l'on. Patrizi insiste nel suo ordine del giorno e chiede su di esso la votazione nominale rimette ad altra seduta il seguito di questa discussione.

La seduta termina alle ore 10,45.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 12 — Presidenza **Alessio** — Ore 14.

Sui fatti di Napoli e Firenze.

Labriola, afferma che anche ieri sera Napoli è stata gettata nel lutto dalla volontà premeditata degli agenti dell'ordine. (*Vivissimi rumori*).

Presidente, esorta l'on. Labriola ad astenersi da espressioni eccessive, per la dignità stessa della tribuna parlamentare. (*Applausi*).

Labriola, chiede che il Presidente del Consiglio venga immediatamente a render ragione alla Camera degli atti criminosi dei suoi dipendenti. (*Vivi rumori – Interruzioni all'estrema sinistra – Proteste a destra – Vivaci apostrofi dei deputati Lucci e Altobelli*).

Invoca sui fatti luttuosi di Napoli una inchiesta parlamentare.

Spera ancora che la maggioranza della Camera non sanzionerà l'operato del Governo, altrimenti il voto della Camera suonerebbe come provocazione alla guerra civile. (*Approvazioni all'estrema sinistra – Vivi rumori*).

Masini, afferma che i gravi disordini di Firenze sono dovuti all'insipienza delle Autorità che lasciarono la porta della Manifattura dei tabacchi custodita [illegible] gli operanti provocati perdettero la calma e fecero fuoco.

Chiede quali provvedimenti il Presidente del Consiglio abbia preso contro i veri responsabili dei gravissimi fatti.

E in generale reclama una radicale epurazione ed una non meno radicale riforma nel personale di pubblica sicurezza. (*Approvazioni all'estrema sinistra – Commenti – Rumori*).

Lucci, attende la venuta del Presidente del Consiglio per esporre i luttuosi fatti di Napoli.

Rubini (*Tesoro*), afferma che il Presidente del Consiglio non intende sottrarsi, come non si è mai sottratto, ad alcuna delle responsabilità che gli incombono. (*Violenti interruzioni dei dep. Labriola – Vivaci proteste da varie parti*).

Egli sarà fra breve a disposizione della Camera.

Esorta intanto i colleghi ad astenersi da anticipate discussioni e da prematuri giudizi.

Non rileva le gravissime accuse lanciate contro i funzionari e gli agenti dell'ordine pubblico; si limita a dichiarare che il Governo è unanime nel desiderare ardentemente il ritorno alla calma ed alla pace, e nel proposito di fare il possibile perchè questo scopo possa essere raggiunto. (*Approvazioni – Applausi*).

La P. S. di Napoli e le denunzie di Marvasi.

Celesia (*Interno*), rispondendo agli on. Arcà, Ciccotti e Cotugno, dichiara che una parte dei fatti pubblicati dal signor Roberto Marvasi nel libro *Così parlò Fabbroni* sono stati riferiti in una denuncia presentata all'autorità giudiziaria.

Insieme con la denuncia il Marvasi ha presentato undici cambiali firmate in bianco da varie persone, che resultano quali defunte da gran tempo, quali estranee alla pubblica sicurezza di Napoli o da molti anni lontane da quella città.

Altri nomi sono fatti nel libro del Marvasi, ma poichè questo non ha carattere probatorio, non è il caso di occuparsene in questo momento.

Dichiara che l'autorità giudiziaria procede alle opportune indagini; dopo che queste saranno state compiute il Governo prenderà gli ulteriori provvedimenti che si paleseranno opportuni.

Arca', rileva che la pubblicazione del Marvasi dimostra una volta di più il profondo disordine che regnava, come regna tuttora, negli uffici della pubblica sicurezza di Napoli. (*Interruzioni – Rumori*).

Nota che tra i funzionari indicati dal Fabbroni come colpevoli di gravi abusi e di connivenza colla mala vita napolitana, è anche l'attuale questore di Roma, persona di fiducia di un ex prefetto di Napoli.

Chimienti, (*Giustizia*) riferendosi ai fatti esposti dall'on. Sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'on. Ciccotti che l'istruttoria sui fatti denunciati dal Marvasi è tuttora in corso, cosicchè conviene astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Ricorda poi che venne eseguita un'inchiesta per accertare la responsabilità di funzionari dell'ordine giudiziario, e che quelli i quali risultarono colpevoli furono sottoposti a punizione, sulla misura delle quali, come membro del Governo, non può esprimere alcun giudizio.

Ciccotti, rievoca le vicende del processo Cuocolo, ricordando come da esso siano apparsi gravi rapporti di connivenza fra la malavita napoletana e l'autorità di pubblica sicurezza.

Ricorda le coraggiose indagini del Fabbroni, e l'appoggio morale largitogli dal Marvasi.

Ricorda pure che al processo di Viterbo il Fabbroni non disse che una parte delle cose confidate al Marvasi.

La pubblicazione di questo tende quindi a colmare le lacune delle deposizioni di lui.

Così essendo, chiede al Governo se non sia di avviso che il Fabbroni debba essere processato per sottrazione o distruzione di documenti da lui acquisiti come ufficiale di polizia giudiziaria, e che debbano adottarsi le misure opportune per assicurare nuovamente alla giustizia l'eventuale possesso di quei documenti i quali potrebbero illuminare di nuova luce l'azione deleteria spiegata dall'autorità politica in Napoli nei riguardi con la malavita locale.

Presenterà una interpellanza.

Cotugno, segnala la necessità di provvedimenti i quali, in seguito alle rivelazioni del maggiore Fabbroni messe in luce dal Marvasi, valgono efficacemente a togliere il dissidio fra pubblica sicurezza e carabinieri.

Deplora che il Fabbroni, quando fu udito come teste nel processo di Viterbo abbia celato una parte delle prove che erano in suo possesso.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Celesia, (*Interno*) senza rilevare le considerazioni dell'onorevole Arcà, siccome quelle che eccedono i confini dell'interrogazione, e pure assicurando che il Governo è fermo nel voler accertare tutte le responsabilità, quali esse possano essere, ripete che conviene attendere il responso dell'autorità giudiziaria, come anche il giudizio del Consiglio di disciplina a cui è stato sottoposto il maggiore Fabbroni.

Dichiara che i da i contenuti nel libro del Marvasi non sono tali da giustificare alcuna imputazione, nè alcun provvedimento disciplinare a carico dell'attuale questore di Roma, il quale perciò resulta tuttora meritevole della fiducia del Governo.

Osserva poi che le accuse mosse contro un eminente personaggio della vita pubblica italiana resultano assolutamente destituite di fondamento. (*Approvazioni*)

Ciccotti, per fatto personale, conferma che quell'eminente personaggio, quando fu prefetto di Napoli ricorse all'ausilio della malavita contro l'oratore; e non volle poi consentire alle proposte dell'oratore stesso dirette all'accertamento dei fatti che gli erano stati imputati.

Verificazione di poteri.

Presidente, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Verbicaro.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell'on. Amato.

Pone a partito questa proposta.

(*E' approvata*).

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Verbicaro in persona dell'on. Amato.

Legge quindi le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Matera.

La Giunta unanime propone la convalidazione dell'on. De Ruggieri.

Pone a partito la proposta della Giunta.

(*E' approvata*).

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Matera in persona dell'on. De Ruggieri.

Svolgimento di una proposta di legge.

Federzoni, dà ragione di una proposta di legge per la separazione del Policlinico Umberto I dal Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

Maffi, osserva che la questione del Policlinico deve essere abbinata con quella degli ospedali di Roma, la cui irregolare condizione deve una buona volta cessare. (*Interruzioni del dep. G. Ferri – Scambio di vivaci apostrofi fra questi ed il dep. Federzoni*).

Federzoni, è lieto di constatare che l'on. Maffi non si oppone alla proposta di legge, e che le sue idee concordano con quelle dell'oratore.

Celesia (*Interno*) con le consuete riserve, consente che la proposta di legge dell'on. Federzoni sia presa in considerazione.

(*E' presa in considerazione*).

Pistoia, svolge una proposta di legge per la costituzione del comune di Rivarolo e Uniti.

Rava (*Finanze*), consente, con le consuete riserve.

(*E' presa in considerazione*).

Un nuovo Comune.

[illegible]

Costituzione del comune di Pagliara.

E si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

Gerini, si compiace che negli emendamenti presentati dall'attuale Ministero sia stata abbandonata la tassa complementare globale sulle successioni che giustamente era stata detta un mostro tecnico finanziario.

Così pure è stata una necessità elevare il minimo per l'imposizione della progressività in materia di successioni, la quale però avrebbe dovuto essere applicata per scaglioni.

Critica invece la riduzione della tassa sul totalizzatori e trova eccessivo l'aumento della tassa sulle automobili, che colpisce non tanto la ricchezza quanto una industria che è già in crisi.

Nota che i nuovi provvedimenti sono necessari per fare fronte non solo alle spese della Libia, ma anche al continuo incremento nelle spese civili che non trova compenso in un sufficiente incremento delle entrate.

Accenna a vari provvedimenti da cui, senza imporre nuovi oneri ai contribuenti si potrebbero trarre maggiori proventi, soffermandosi sulla opportunità di una riforma della tassa sulla energia elettrica nel senso di facilitare l'uso di tale energia a scopo di riscaldamento e di un acceleramento dell'estimo catastale nei riguardi finanziari per modo da poter far contribuire egualmente anche terreni che oggi non sono colpiti.

Si compiace che si sia riconosciuto doversi esonerare dalla tassa di ricchezza mobile le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie ed altre opere pubbliche di carattere analogo.

Afferma che lo Stato dovrebbe abbandonare molte funzioni inutili e rinunciare a molte statizzazioni che praticamente si sono dimostrate dannose ai cittadini ed al bilancio.

Conclude ammonendo che per aumentare la propria ricchezza il paese ha bisogno di pace politica e sociale e di essere assecondato da riforme che rinfranchino l'iniziativa individuale. (*Approvazioni – Congratulazioni*).

Toscanelli non è convinto della necessità pel bilancio italiano di 80 o 90 milioni di nuove entrate con grave onere della Nazione.

Nota infatti che i provvedimenti ora proposti sono esclusivamente diretti a rafforzare il bilancio, mentre la guerra di Libia ha gravato esclusivamente sul tesoro.

E pertanto senza esaminare i provvedimenti di tesoro escogitati dal Ministro Tedesco per fare fronte alle spese della guerra, e sui quali non è possibile portare oggi un giudizio spassionato, ritiene opportuno piuttosto esaminare quale sia veramente la condizione del nostro bilancio.

Afferma che il bilancio dello Stato anche in questo momento trovasi in ottima situazione, tanto che se esso fosse stato compilato con gli stessi criteri seguiti precedentemente, in questi due ultimi anni esso avrebbe dato rispettivamente un avanzo di 91 e di 114 milioni.

Lamenta che troppo spesso si dimentichi che il bilancio dello Stato non è fine a se stesso e che esso va giudicato dalla sua intima potenzialità, dallo sviluppo progressivo o regressivo delle spese e dello sviluppo del bilancio economico della nazione.

Ora da un esame siffatto risulta che non vi è nessuna ragione di preoccupazione per le spese che riguardano il tesoro compresa quelle determinate dalla guerra di Libia.

Certo oggi il tesoro si trova stremato, gravato e in condizione da non poter fare fronte a quelle altre spese che sono reclamate dal desiderio di dare soddisfazione ai progressivi bisogni del paese, ma la causa di tali angustie non può ricercarsi soltanto nella guerra di Libia.

Afferma che queste cause sono di gran lunga più complesse e remote e devono sopratutto attribuirsi al fatto di avere subordinato tutta la nostra politica finanziaria e di tesoro da un lato all'ideale della conversione della rendita, dall'altro a quello del riscatto delle ferrovie, senza che l'uno e l'altro provvedimenti abbiano dato quei felici risultati economici, che avevamo sperato.

Venne poi il periodo classico degli scioperi, operai e industriali stremati [illegible] e hanno chiesto al protezionismo di rifarsi a spese dell'erario di quello che avevano perduto.

Del resto le buone condizioni della economia nazionale sono anche attestate dal fatto che nelle casse di risparmio postali ed in quelle private affluiscono i depositi.

E pertanto le cause delle cattive condizioni del Tesoro debbono rintracciarsi ol re che nella politica contraddittoria della conversione della rendita e del riscatto delle ferrovie nel fatto che ad esse si sono aggiunti gli scioperi ed organismi arrugginiti del credito e delle Banche.

All'on. Treves, il quale pochi giorni or sono enunciò come capisaldi del programma socialista il riordinamento della finanze comunali e le pensioni operaie, osserva che questi sono postula i comuni anche ad altre parti della Camera; ma che il meglio non sta nell'enunciarli bensì nel trovare i mezzi per tradurli in atto.

E nega in modo assoluto che questi mezzi si possano trarre, come fu affermato, dall'imposta globale.

Quanto al bilancio il quale pure continua a dimostrare una elasticità e solidità meravigliosa le vere cause del suo disagio attuale dipendono da ciò che nell'ultimo decennio il notevole incremento delle entrate è stato di gran lunga superato dall'incremento delle spese.

Fra queste ricorda quelle per la pubblica istruzione, per la pubblica sanità, per le opere pubbliche e principalmente le spese militari e quelle per le pubbliche amministrazioni.

A questo riguardo nota che l'aumento delle pensioni andrà ancora crescendo come conseguenza della irrefrenabile tendenza all'aumento degli stipendi, e che l'incremento delle spese militari è un fenomeno inevitabile e comune a tutti i paesi.

Del resto molti indici come i proventi postali telegrafici, ed il gettito di molti tributi dimostrano il continuo progresso dell'attività economica nazionale.

Anche le tasse di registro sono in costante naturale aumento. L'oratore quindi disapprova i proposti aumenti, i quali avranno per effetto di far diminuire il gettito di questo tributo.

L'oratore è quindi convinto che non sia il caso di piccoli ritocchi tributari, poichè bisogna attendere dall'immancabile sviluppo economico del Paese il ristoro alle presenti condizioni del bilancio dello Stato.

Calcolando la ricchezza nostra a novanta miliardi circa secondo le più recenti statistiche, nota che altre nazioni ci precedono di gran lunga.

Ogni maggiore sforzo quindi deve essere diretto ad aumentare la ricchezza del Paese.

La limitata cifra della nostra ricchezza nazionale dimostra anche come non possa farsi soverchia illusione sopra una eventuale tassa globale.

A questo capitale di novanta miliardi può calcolarsi che corrisponda un reddito di 17 o 18 miliardi.

Nè consegue che l'onere dei contribuenti si aggira intorno il 15 per cento.

Sennonchè il gettito delle imposte dimostra che la ricchezza nazionale è costituita assai meno di capitale che non di produzione e di lavoro.

Di qui l'apparente sproporzione fra le tasse sul reddito e quelle sul consumo.

Se dunque la situazione del bilancio dello Stato e quella del bilancio della Nazione sono quali l'oratore le ha descritte, la conclusione si è che conviene persistere nella sosta presente e attendere che il Paese con l'incremento delle sue forze naturali superi la crisi presente (*Bene!*)

Concludendo, dichiara che voterà i provvedimenti proposti, non volendo assumersi la responsabilità di negare al Governo i mezzi che ritiene necessari; ma traendo un esempio dalla medicina che, dopo aver sottoposto il contribuente a questo nuovo salasso, è indispensabile sottoporlo ad una provvida e saggia cura ricostituente. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Soleri, nota che le attuali proposte non sono che provvedimenti di carattere necessario ed urgente, i quali preludono alla grande riforma tributaria.

Ora, se da un lato è necessario ed urgente apprestare i mezzi necessari per il normale svolgimento di quel programma di opere pubbliche e di servizi civili, d'altra parte conviene anche andar cauti nell'addossare nuovi oneri al contribuente.

Si è parlato molto dell'imposta globale progressiva sul reddito; ma crede che si nutrano soverchie illusioni sulla portata di essa.

Ad ogni modo essa non sarebbe ammissibile senza la esenzione dei patrimoni minimi e senza un criterio di progressione.

Ora da noi spesseggiano le piccole quote e scarseggiano grossi patrimoni.

Nota che in Inghilterra pochi relativamente, ma ingenti sono i patrimoni tassati.

In Russia la tassa globale ha dato luogo a sistemi inquisitori di accertamento.

In Francia, ove la ricchezza è come da noi, molto frazionata, i tassati sarebbero oltre quattro milioni, e di fronte a questa cifra il legislatore si arrestò titubante.

Crede che, per attuare il principio della progressività, non occorra sconvolgere tutto il nostro sistema tributario nè ricorrere al principio dell'imposta globale.

Basterebbe innestare nel sistema vigente il principio della progressività graduando le varie categorie di redditi, e le rispettive aliquote. (*Approvazioni.*)

Lamenta che fra i provvedimenti proposti vi sia un rincrudimento delle spese di giustizia già così gravi; e che anche una industria nascente e non ingloriosa pel nostro Paese, come quella delle automobili, sia sottoposta a nuovi oneri.

Trova che in genere i provvedimenti proposti non rispondono, nella loro distribuzione, ad un giusto criterio di giustizia sociale.

La tassa complementare sulle successioni fu vivamente censurata; ma l'oratore, ricordando l'autorità di finanzieri inglesi, ravvisa in essa uno strumento finanziario di grande efficacia, e vi si dichiara favorevole tanto più in quanto essa è essenzialmente una imposta sul capitale.

Sarà patriottismo della proprietà e della ricchezza italiana il sottoporsi a quest'onere per far fronte alle spese della conquista libica, spese che, come disse un'augusta parola, debbono essere sopportate dai ricchi. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Presidente, rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle molte interrogazioni presentate sugli odierni avvenimenti nelle varie città italiane.

Gli strascichi dei disordini.

Salandra (*Pres. del Cons.*) dichiara di rispondere subito.

Alle interrogazioni sui fatti di Bologna dice che si sono svolte delle dimostrazioni animate e pacifiche senza incidenti per l'intervento della forza quando si potevano verificare conflitti.

Riferisce sugli incidenti avvenuti ieri sera a Napoli, dove i bersaglieri al rettifilo furono costretti a far uso delle armi e vi furono circa una cinquantina feriti ed un morto. Delle forza pubblica rimasero ferite 29 guardie ed alcuni carabinieri (*interruzione dell'on. Labriola*).

Oggi a Napoli vi è un pò di calma, ma persiste ancora l'agitazione perchè gli elementi peggiori della città tentano a fare delle devastazioni fuori della città, cercando di distruggere il telegrafo e le linee ferrate. Loda l'opera del prefetto.

In quanto ai fatti di Romagna ritiene che vi sia un concetto criminoso preordinato (*Bravo*)

Mazzoni, non è vero (*Proteste al Centro*).

Salandra (*Pres. del Cons.*) In diversi comuni della Romagna sono state interrotte le comunicazioni e vi è uno stato di rivolta, per cui sarà necessario usare, anche con prudenza, la forza. Si è già stabilito di far pervenire sui luoghi diecimila uomini) *Approvazioni al Centro, proteste all'Estrema*.

A Ravenna un funzionario di pubblica sicurezza è stato mortalmente ferito e non si sa se sia già morto o moribondo.

L'invio della forza è l'unico modo per evitare sanguinose repressioni.

Si cercherà di risparmiare spargimento di sangue ma certamente nessuna rivolta si può domare senza spargimento di sangue.

Mazzoni protesta.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Quanto è avvenuto a Parma è veramente doloroso perchè vi è stato da parte dei rivoltosi un vero assalto ai soldati ed ebbe luogo quasi una battaglia dalle due parti.

Anche per Parma si prendderanno provvedimenti ed il Governo si augura di potere con fermezza fronteggiare la situazione (*approvazioni*).

De Felice E il generale Agliardi?

Salandra (*Pres. del Cons.*) Sul generale Agliardi non ho avuta rivolta alcuna interrogazione e nulla mi risulta.

LE REPLICHE

Bentini rileva come lo sciopero generale a Bologna si sia svolto senza incidenti, i quali si sono verificati per le controdimostrazioni, che sono state organizzate nel palazzo comunale ed il commissario regio, dimenticando di essere un funzionario, ha arringato persino i dimostranti.

Non crede che lo scoppio di Romagna sia dovuto a mene rivoluzionarie ed egli, romagnolo, protesta contro questa voce diffusasi e che anche il Presidente del Consiglio ha voluto qui ripetere. (*Approvazioni all'Estrema*).

L'on. Rava, che è romagnolo anche lui, può attestare della nobiltà dei sentimenti della Romagna, che ha dato tanti patrioti. (*Approvazioni vivissime all'Estrema*).

Lucci replica che l'on. Salandra ha lasciato i funzionari arbitri di commettere qualsiasi violenza (*proteste al centro*).

Salandra (*Pres. del Cons.*). Replica brevemente e protesta contro le affermazioni dell'on. Lucci sulla condotta degli ufficiali dell'esercito.

Il Ministro della Guerra può protestare in nome dell'Esercito, ma lo protesto, egli dice, in nome del Paese. (*Applausi al Centro e a Destra – Proteste all'Estrema*).

Elogia quindi la fermezza e il carattere dei nostri ufficiali. (*Nuovi applausi – Proteste vivissime all'Estrema – Scambio di invettive fra i banchi di Estrema e il Centro*).

Labriola insiste per un'inchiesta sui fatti di Napoli.

Altobelli attacca la maggioranza della Camera fra le proteste dei presenti.

Descrive a foschi colori l'azione della polizia a Napoli.

Vorrebbe che la Camera sospendesse le sedute per alcuni giorni perchè i deputati potessero recarsi nelle rispettive città [illegible] fare opera di pace.

Ciccotti vu[illegible] si riconosca che le odierne agitazioni non hann[illegible] collettivo determinato, tanto vero che lu[illegible] della Confederazione del Lavoro la cessazione [illegible] sciopero.

Egli vuol dire una parola sincera (*approvazioni e*

I milioni contrastati

Romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE PRIMA

I.

Ai lugubri rintocchi di tutte le campane di Villotte, il corteo funebre usciva dalla casa mortuaria e si allungava per la via: — s'avanzava prima il clero, numeroso, con le lunghe croci argentee levate in alto, innanzi a ciascuna congregazione, scintillanti forte al sole di maggio; poi venivano i cinquanta bambini dell'ospizio, in due file, ognuno con un cero in mano; i più piccoli s'impigliavano nelle sottane nere troppo lunghe per essi, i più grandi circondavano il carro funebre sormontato da pennacchi; reggevano i cordoni quattro signore in gramaglia, e dietro di esse incedevano le suore di san Carlo, che chinavano devotamente i loro ampi cappucci bianchi sulle dita occupate a sgranare il rosario. Seguivano le due infermiere che avevano assistito la defunta, col fazzoletto sugli occhi, intente a rappresentare rumorosamente la parte di prefiche antiche.

A una certa distanza, sorretto dal suo amico e confratello dottor Boisselier, si avanzava il vedovo, Amabile Desronis, medico capo dell'ospedale e dell'ufficio di beneficenza, ispettore delle farmacie del dipartimento e cavaliere dell'ordine di san Silvestro. Vestito in modo inappuntabile, in cravatta bianca, pareva schiacciato dal dolore. La sua testa scoperta e oscillante, ora si piegava su di una spalla, ora sull'altra; i singhiozzi gli gonfiavano il petto e gli scuotevano la schiena sotto l'abito nero; lamenti rotti schiudevano a volte le sue labbra raggrinzite, come s'egli parlasse in sogno.

I curiosi che osservano il convoglio funebre attraverso le persiane socchiuse non potevano trattenersi dal mormorare: « Pover' uomo; quanto è afflitto! »

Il pensiero che quell'uomo, che singhiozzava come un semplice mortale, era il medico più in voga e più rinomato di Villotte, accresceva l'impressione prodotta da quel dolore violentemente espansivo.

Seguendo il vedovo, quasi ad accrescere viemaggiormente quella penosa impressione, camminavano, condotti da una parte i figli della defunta, due bimbi: Sostene e Camilla, tutte e due immersi nelle lagrime.

Finalmente, in massa densa, occupando la via quant'è larga, incedevano gli amici di famiglia, i funzionari del luogo, i clienti del dottore, poi, in fondo, chiudendo il corteo, il gruppo delle signore vestite di nero.

Camminando a passo cadenzato, gli assistenti scambiavano frasi di circostanza:

— È il funerale di prima classe?

— Sì; vi sono le tre congreghe. Costerà un occhio.

— Desronis ha sempre amato la pompa; ma par quasi che vi sia della ostinazione in tutto questo apparato.

— Ma no, credetemi; il dottore voleva un bene matto a sua moglie.

— La povera signora se n'è andata in un fiat!

— Una peritonite... Sapete bene: è una malattia fulminante.

— Che età precisa aveva? Trentacinque anni?

— No, trentaquattro...Sei anni meno di Desronis.

— Il guaio è ch'ella lascia due bambini.

— Sì, una ragazza di dodici anni e un ragazzo di quattordici...

— Una difficile bisogna per un uomo chiamato sempre fuori di casa dalle sue occupazioni.

— Via! si riammoglierà.

— Ma ohe! non vi pensa neppure! Guardatelo ...fa pena a vederlo.

La testa del corteo entrava nella chiesa degli Agostiniani, che il rimanente dell'accompagno sfilava ancora lungo la via del Conclàpelli. Desronis aveva preso posto nel primo banco presso la griglia del coro, e i due bambini se ne stavano in piedi accanto a lui.

A pochi per volta gli invitati entravano nella navata e si disponevano, gli uomini a dritta, le donne a sinistra; poi risuonarono passi pesanti, e la bara, sorretta da quattro vigorosi portatori, era trasportata lentamente verso un catafalco dove fu deposta sopra una grande coltre nera, attraversata da una croce bianca, fra due file di ceri accesi.

Allora, salendo al coro, i cantori intonarono in falsetto la prima frase dell'*introit*: « *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.* »

Le lagrime del padre e dei figli raddoppiarono, e il dottore si lasciò cadere sull'inginocchiatoio, con la testa fra le mani.

Tutto ciò che lo circondava esaltava il suo dolore, e gli faceva sentire più amaramente la crudezza della sventura che lo colpiva, il vuoto che la defunta lasciava dietro di lei, la solitudine gelida che avrebbe trovato rientrando in casa.

In quella medesima chiesa egli s'era sposato, quindici anni prima. Al di là del catafalco nero e bianco, attraverso la fiamma fumosa dei ceri funebri, egli si rivedeva mentre conduceva al coro la sua giovine compagna, la bella Fanny de Lisle, tutta bianca nel suo abito di sposa e nel suo velo. L'altare era ornato di verdi piante, e dietro la coppia saliva dolce il profumo dei mazzi di fiori che recavano quattro damigelle d'onore sedute accanto a quattro amici del marito. Quello stesso dottor Boisselier, che ora lo assisteva, era stato uno dei testimoni, e quelle quattro donne in gramaglie inginocchiate ai lati del catafalco erano appunto le damigelle d'onore di quindici anni fa. Perchè invece di Fanny non era morta una di esse? Questa scelta brutale e cieca fatta dalla morte irritava il dottore come un'ingiustizia. Era tanto necessaria alla casa ch'ella empiva della sua gaiezza e dirigeva con tanta attività e buon umore! Si sarebbe detto che bastava che essa guardasse le cose per metterle in ordine. I figli l'adoravano, ed ella sapeva farsi ubbidire col solo levare un dito. Ora che ne sarebbe stato di quei fanciulli senza di sè?

Mentre egli si lasciava andare al ricordo delle sue felicità coniugali perdute per sempre, la frase del *Dies irae* si alternava alle sonorità del grande organo. I fanciulli del coro cantavano:

Quid sum, miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus,
Cum vix justus sit securus?

E i singhiozzi di Desronis raddoppiavano. All'offertorio il curato assistito da un fanciullo di coro recante un vassoio di metallo, venne alla balaustra dell'altare maggiore, colla sua patena argentea. E' costume a Villotte che tutti quelli che assistono a un'esequie vadano processionalmente a deporre l'offerta; lasciano cadere una moneta nel vassoio dell'accolito, il prete porge loro la patena a baciare, ed essi ritornano al loro posto nel medesimo ordine.

Desronis si levò in piedi coi suoi figli e si sottopose pel primo al cerimoniale; poi tornò al suo banco e ritto accanto a Boisselier assistè alla sfilata, mentre l'organo mandava alla volta del tempio le sue gravi e lente armonie. La cerimonia durò molto e attraverso il suo dolore Desronis non potette scacciare un sentimento di vanitosa soddisfazione osservando che tutta la città era là.

Ogni volta che un personaggio d'importanza passava innanzi a lui il suo volto desolato si rischiarava, e i suoi occhi s'inumidivano dolcemente.

Finalmente non potè più contenersi, e curvandosi all'orecchio di Boisselier, dopo avergli urtato nel gomito: — Il Prefetto e il Presidente del Tribunale sono venuti. — Sospirò, con voce commossa. A che il confratello Boisselier rispose con un movimento sdegnoso delle labbra, in cui si poteva leggere la gelosa affettazione d'indifferenza.

Durante la processione, che non finiva più, era curioso osservare le persone dei due colleghi.

Amabile Desronis, di media statura, ben piantato nei suoi abiti neri tagliati all'ultima moda era il modello del provinciale elegante e corretto. La sua fisonomia aperta non aveva nè la solennità nè la severità che affettano generalmente i membri del corpo medico. A primo aspetto i baffi appuntati, i capelli a spazzola, gli davano l'aria di un ufficiale in borghese piuttosto che quella di un medico. Gli occhi azzurri, il naso molto prominente la fronte scoperta un po' fuggente denotavano una intelligenza ordinaria dotata più d'immaginazione che di riflessione; il colorito acceso le labbra carnose il mento grassoccio indicavano un temperamento sanguigno e infiammabile. Al modo con cui girava il capo e spingeva in fuori il torace anche nei momenti più dolorosi, alla segreta soddisfazione che gli gonfiava le narici a misura che le notabilità di Villotte si presentavano all'offerta si indovinava un uomo contento di sè stesso e fiero degli attestati di considerazione che gli si prodigavano.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 35 - Sem. 28 - Trim. 15
—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30 | Stati dell'Unione (ecc.) .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-54.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — La pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	5.40	7.30	8.35	10.—	12.—	13.40
		10.25	16.25	21.—		19.50	22.55
Pisa-Torino	6.—	8.30	10.25	12.25	19.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.25	12.20	15.30	16.35b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.35	18.5	18.30	21.5	22.50
Orvieto				19.10			
Tivoli-Avezzano	6.—	8.55	11.—	18.25	12.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.55					
Frascati	6.20	8.10	festiv	9.35	12.10	16.—	17.10
			fer.	15.55	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.12	17.45				
Velletri	8.15			16.40	21.25		
Fiumicino	4.10	6.10	8.30	12.25	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Termini

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.55	7.05	8.25	10 —a	11.55	12.48	14.55
	16.35	17.25	17.45	20.25	22.15	22.30	23.35
Torino-Pisa	7.10	7.20	9.15	12.15	15.40	18.15	21.35
							23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	10.10	14.30	19.40	22.50	
Milano-Firenze	5.40	9.35	13.10	14.30		18.50	23.55
Milano-Pisa		8.10					
Avezzano-Tivoli			8.30	8.30	16.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30		12.—			
Civitavecchia	7.—		18.20				
Frascati	6.55	8.—	8.46	feriale	14.55	18.45	20.50
					21.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		9.25		18.10		21.10	
Velletri	8.15				19.30	22.—	
Fiumicino	7.—	13.15	16.40	21.55	21.24		
Subiaco-Mandela	8.20		9.50	15.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 – 9 (feriale) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15 feriale – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale) – 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.10 feriale (a) – 18.25 – 19.10 (feriale) – 19.55 (feriale) – 20.35 (fest.)
(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 – 8.40 (fest.) – 10.10 – 11.40 (fest.) – 13.10 – 14.40 (fest.) – 16.10 – 17.40 (fest.) – 19.8.

Albano-Castelg.-Marino: 8.35 – 10.5 (fest.) – 11.35 – 13.5 (fest.) – 14.35 – 16.5 (fest.) – 17." 20.30 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.15 (feriale) – 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 19 (feriale) – 20.

Velletri-Albano: 5.25 (b) – 7.10 – 7.25 – 8.55 – 10.25 – 11.55 – 13.25 – 14.55 – 16.25 – 18.2 (b) (feriale) – 17.55 – 19.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.8 – 10.8 – 11.37 (fest.) – 13.8 – 14.37 (fest.) – 16.8 – 17.37 (fest.) – 19.8.

Marino-Castelg.-Albano: 7.3 – 8.30 – 9.59 (fest.) – 11.30 – 12.59 (fest.) – 14.29 – 15.59 (fest.) – 17.29 – 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 6.3 (c) – 6.19 (c) – 6.47 (c) – 7.19 – 8.49 – 10.19 – 11.49 – 13.19 – 14.49 16.19 – 17.49 – 19.19 (d) – 20.49 (c) fest. – 21.19 (e) fest.
(c) da Marino – (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 6.10 (f) – 7.9 (g) – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 15.40 – 17.10 – 18.40 – 20.15 (h) – 20.10 (i) feriale – 20.45 (i) fest.
(f) da Marino – (g) da Genzano – (h) da Albano a Marino – (i) limitato a Marino.

ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa; oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 – da Rocca di Papa alle 19.1.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.40	— —
Bagni	6.52	10.18	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.13	[illegible]	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	[illegible]	[illegible]	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	[illegible]	7.50	12.10	15.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.2	12.24	15.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.32	20.1
Roma	7.26	9.6	13.33	17.40	19.45	20.50

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma: 6.35 – 8.30 – 10.30 – 12.15 – 14.10 fest. – 15.50 – 18.15 – 20.5 feriale – 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.55 – 7.58 – 9.53 – 13.56 – 17.27 – 18.53 – 21.1 – 22.35 fest. –

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. – 6.45 – 7.50 fest. – 9.15 – 12.45 – 19.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 5.50 – 8.37 – 12.34 – 17.30 – 21.10 – 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.20 – 9.48 – 15.30 – 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 – 13.40 – 19.21 22.36.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta		6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano		6.28	9.22	14.37	17.53
Riano		6.44	9.37	14.53	18.09
Castelnuovo di Porto		6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano		7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio		7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste		7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	a.	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	6.40	10.57	15.4	18.4
S. Oreste		7.13	11.03	15.38	18.38
Rignano Flaminio		7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo-Leprignano		7.43	11.32	16.06	19.10
Casteln. di Porto		7.51	11.40	16.13	19.19
Riano		7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano		8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta		8.28	12.18	16.49	20.—
Roma	a.	9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel.	p.	5.52	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma		6.11	8.29	11.20	16.38	19.57
Vignanello		6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.		6.53	9.16	12.5	17.20	20.39
Bagnaia		7.17	9.41	12.28	17.43	21.3
Viterbo	a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p.	4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia		5.8	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.		5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello		5.50	9.39	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma		6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	a.	6.37	10.24	15.1	17.59	[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

VATICANO - *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 14.
GALLERIA *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 13.30.
MUSEO - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 236, dalle 10 alle 15.
Id. *dei Gessi*, via Marmorata 24, dalle 15 alle 18.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 126, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - Fuori porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo Sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte Sotterranee* di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEO - *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano, 27 dalle 10 alle 16.
Id. *dei Gessi* (via Marmorata 24) dalle 14 alle 17.

MUSEO *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Stanze, Numismatico Pinacoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 al e 14
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, - v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

Ingresso 50 Centesimi.

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - salita S. Onofrio, dalle 9 alle 15.
CARCERE MARMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

Carta delle « Cartiere Meridionali »
Stabilimento Tipografico
— del « Popolo Romano » —

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

31ª Decade - dal 1 al 10 maggio 1914

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze —	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze —
Chil. in esercizio	13.822 (*)	13.735 (*)	+ 87	23	23	—
Media	13.775	13.704	+ 71	23	23	—
Viaggiatori	5.255.226 —	4.294.086.52 —	969.440.52	1.850 —	7.761.77	— 5.911.77
Bagagli e cani	760.328 —	296.103.77 +	464.224.23	16 —	377.66	— 359.66
Merci a G. e P. V. A.	1.654.800 —	1.739.746.09 —	84.946.09	84 —	4.525.31	— 4.441.31
Merci a P. V.	8.049.616 —	7.326.104.74 +	727.511.26	6.048 —	6.930.68	— 882.68
TOTALE	15.760.000 —	15.656.651.12 +	101.318.88	8.000 —	19.631.42	— 11.631.42

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° Luglio 1913 al 30 aprile 1914

Viaggiatori	195.001.160 —	187.03[illegible].175.35 +	7.965.000.65	250.846 —	228.[illegible].[illegible]	+ 2[illegible].[illegible]
Bagagli e cani	8.863.344 —	8.664.750.09 +	186.593.91	14.600 —	13.309.72	+ 1.290.28
Merci a G. e P. V. A.	51.702.840 —	49.012.556.18 +	2.690.283.82	101.144 —	121.494.52	— 20.350.52
Merci a P. V.	236.840.656 —	234.320.859.83 +	2.519.796.17	200.392 —	2[illegible].811.01	— 11.419.02
TOTALE	492.495.000 —	479.057.331.75 +	13.314.641.05	576.000 —	581.267.47	— 5.267.47

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
della decade	1.140.21	1.139.91	+ 0.30
riassuntivo	35.738.71	34.957.93	+ 780.78

(*) Esclusi la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Domodossola-Luga

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. — La Banca riceve in deposito libero a custodia ed in amministrazione valori pubblici nazionali ed esteri, libretti di risparmio ecc. contro un corrispettivo di:

Centesimi 20 per trimestre
» 30 per un semestre
» 50 per un anno

per ogni mille lire di valore.

Riceve pure in custodia Casse, Bauli, Cassette, Pacchi e Pieghi chiusi e suggellati con o senza dichiarazione di valore. La soprattassa è di L. 5 per ogni pieghi, cassetta o pacco di mezzane dimensioni. Per i bauli, casse e pacchi di grandi dimensioni la soprattassa viene aumentata in ragione del loro volume. Nei propri locali corazzati la Banca fa pure il servizio di locazione Cassette-forti (Safes) e Casse-forti che i suoi clienti possono utilizzare ogni giorno non festivo quante volte credono. La tariffa di locazione va da:

L. 4 a L. 20 per un mese
» 8 a » 35 per tre mesi
» 12 a » 55 per sei mesi
» 20 a » 90 per un anno

secondo le dimensioni delle cassette, Casse-forti.

Camera di Commercio di Roma

ERRATA CORRIGE.

Nel *Pop. Rom.* del 4 corr. n. 153 fu pubblicato un avviso per svincolo di cauzione prestata dal rag. Guido Gattieri portante la firma: *il vicesegretario Edoardo Salucci.* Si deve leggere invece: *il segretario Evandro Salucci.*

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Una cassata...indigesta. — La guardia municipale Iacinti Severino di a. 30 da Roma, verso le 21.30 di giovedì si recò in un ristorante a via Emanuele Filiberto ove sorbì una cassata.

Fatto ritorno alla propria abitazione venne assalito da dolori fortissimi alle viscere, i familiari l'accompagnarono subito all'ospedale del Policlinico ove i medici riscontrarono dei sintomi di avvelenamento, e fecero ricoverare il Iacinti in corsia. La P. S. fa uno indagini per accertare le responsabilità.

Libro disgrazia. — Il calzolaio Pietro Giralli, di a. 68 ieri alle 16, nella propria abitazione cadde riportando delle contusioni per le quali all'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Ferimento grave. — Il carrettiere Ascenzio Biggioni di a. 52, ab. in via del Crocifisso 31, ieri sera alle 21.45 in detta via per motivi ancora ignoti, venne a lite con un giovane di cui non volle palesare il nome e da questi si ebbe tre coltellate penetranti in cavità.

All'ospedale di S. Spirito i sanitari l'hanno giudicato in pericolo di vita.

Morte identificato. — Il carrettiere travolto ieri l'altro dal carro in via dei Cerchi è stato identificato per Marcello Conti di a. 64, ab. in via dell'Atleta 11.

Investimento. — In via della Robbia, ieri alle 17,30 il facchino Michele Fabrielli, di a. 59 ab. in via Giovanni Branca, fu investito dall'automobile condotta dallo *chauffeur* Serafino Guasano di a. 24.

Nell'urto il Gabrielli riportò delle contusioni per le quali i sanitari di S. Giovanni si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Tentati suicidi. — Ieri sera alle 21, Giovanni Sargenti, soldato del 50° regg. Fanteria, qui in licenza ab., presso la propria famiglia in via Borgo Angelico 51, perchè malato tentò se o farsi ingoiando dell'inchiostro, quindi scavalcato il parapetto del Ponte Vittorio Emanuele si gettò nel Tevere. Accorse in suo aiuto il barcaiuolo dell'salitieri Angelo Cecchini, ab. in via dei Coronari 152, che gettatosi in acqua dopo lunga lotta riuscì a trarlo in salvo. Accompagnato all'osp. di S. Spirito, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Maria Serafini, di a. 45, ab. al vic. Leutari 21, ieri alle 18 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'osp. di S. Spirito fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Lite in piazza Caprera. — Maria Antelli, di a. 24 ab. in via Alpi 22, ieri sera alle 22.30, in piazza Caprera, per futili motivi venne a questione con Oberdan Penna, ab. in via Padova e da questi colpita alla testa con una bastonata. All'osp. del Policlinico, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 12.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette di sicurezza e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTA DI SICUREZZA.

Formato	Larg. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
	Dimensioni			Tariffa di locazione			
piccolo	20	9	50	3	6	10	16
medio	20	12	50	4	8	14	26
grande	42	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	60	50	18	33	50	90

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualunque deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette di sicurezza* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari di *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera la Compagnia Zacconi fra il più vivo interesse del pubblico ha dato *L'amico delle donne*, di cui Zacconi fu inarrivabile protagonista.

Molti applausi hanno accolto gli artisti ad ogni fine atto.

— Stasera terza replica del *Cardinale Lambertini*.

Domani unica rappresentazione diurna con il *Nerone* di Cossa.

Argentina. — La bella commedia goldoniana *La famiglia dell'antiquario* divertì molto il pubblico che ieri affollava il teatro.

Questa sera il simpatico e bravo E. Picello darà la sua serata d'onore con *Il risveglio di Arlecchino*, scena comica di Giuseppe Petrai, sul tipo degli antichi dialoghi secenteschi. Seguirà la replica della brillantissima commedia del Goldoni, *Arlecchino servo di due padroni*.

Domani addio della Compagnia con due rappresentazioni a prezzi popolari.

Valle. — Il nuovo lavoro del Pàntini ha avuto anche ieri sera nella sua prima replica lieto successo: molti applausi riscossero tutti gli attori e specialmente la Dalla Porta e Ninchi.

La notte di S. Giuliano stasera si replica ancora.

Nazionale. — Una molesta ed accentuata afonia ha costretto Ermete Novelli ad interrompere il corso delle sue recite: sarà un dolore pel nostro pubblico. Ma ci auguriamo che prima di lasciare definitivamente il teatro, il grande artista si presenterà ancora sulle scene romane.

Quirino. — La Compagnia Scarpetta, che con tanto successo continua le sue rappresentazioni, darà questa sera la nuovissima e brillante commedia di Eduardo Scarpetta, *'U figlio del comandante*.

Adriano. — Festeggiatissima fu ieri sera la signorina Rosina Gennchi, in onore della quale si dava la replica dei *Puritani*.

Applaudita durante tutta l'opera, fu chiamata più volte alla ribalta, dopo la scena della pazzia, nel secondo atto, che fu da lei miniata e di cui dovette bissare l'allegro. le furono offerti molti fiori.

Applauditi, come al solito, anche gli altri artisti, fra cui ci piace notare il basso Cesàri, veramente perfetto nella sua parte.

Dovette presentarsi al pubblico anche il maestro Melchiorre Vela, al cui valore artistico e alla cui abile direzione si deve il successo dell'attuale stagione lirica.

— Stasera altra replica del fortunato *Trovatore*.

Manzoni. — Continuano con successo le repliche della fortunata operetta *Yvonne*.

Salone Margherita. — Debutti di *Yvonne de Fleuriel* e di *Fernanda d'Albaro*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il cardinale Lambertini*, ore 21.
Argentina. — *Il risveglio di Arlecchino*, o *Arlecchino servo di due padroni*, ore 21.
Valle. — *La notte di San Giuliano*, ore 21.
Quirino. — *'U figlio del comandante*, ore 21.
Adriano. — *Il Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *Yvonne*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Cines. — *Excelsior*, dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Giovinotti - Vedi 6 pagina

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del «POPOLO ROMANO» - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si approvano alcune leggine di ordine senza discussione, si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'Interno e se ne approvano tutti i capitoli.

Prima della discussione del bilancio si è svolta un'interrogazione del sen. U. Levi al Ministro della Guerra sul preteso incidente del gen. Agliardi.

Il gen. Grandi dice che dopo la pubblicazione fatta da un giornale del mattino chiese informazioni al comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il quale rispose di ignorare il fatto.

Il Sottosegr. di Stato all'interno on. Celesia dichiara che sono giunte dal Prefetto di Bologna notizie rassicuranti sull'incidente stesso.

La Camera di ieri.

Nella seduta ant. si è brevemente discusso circa la legge per la scuola media, poi dovendo il Ministro della P. I. recarsi al Consiglio dei Ministri si è rimandata la discussione a oggi.

Nella sed. pom. gli on. Labriola e Lucci, deputati socialisti di Napoli, chiedono d'interrogare il Pres. del Consiglio circa i fatti di giovedì sera in quella città.

In attesa dell'on. Salandra si svolgono le consuete interrogazioni.

L'on. Federzoni svolge la sua proposta di legge sulle cliniche di Roma e quindi si riprende la discussione dei *Provvedimenti tributari*.

Infine di seduta il Pres. del Consiglio onorevole Salandra risponde agli on. Lucci e Labriola circa gli ultimi fatti di Napoli.

Della forza pubblica furono feriti a Napoli 23; la truppa fu costretta a far fuoco e si ebbero un morto e 50 feriti. A Napoli sono i bassifondi che in questo momento si mantengono ancora in agitazione, specialmente nella zona esterna della città.

Aggiunge che per la Romagna si tratta di un progetto criminoso preordinato (*Approvazioni*). Saranno mandati diecimila uomini. (*Approvazioni*).

Per Parma saranno pure presi dei provvedimenti.

Bentini, socialista, confuta quanto ha detto il Pres. del Consiglio circa la Romagna, che è terra dove vibra più alto il sentimento del patriottismo. Non è vero che i moti di Romagna fossero preordinati.

Parlano altri oratori fra i quali gli on. Ciccotti ed Arlotta che fanno appello alla pacificazione degli animi.

Quindi la seduta è tolta.

Consiglio di Ministri.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Salandra si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Notizie parlamentari.

Ieri si riunì la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per alcuni servizi marittimi sovvenzionati.

Dopo la discussione venne nominato relatore l'onorevole Falco Tosti di Valminuta.

Presidenza del Consiglio.

(S) **Napoli**, 12 — L'Associazione monarchica liberale ha diretto al Pres. del Consiglio il seguente telegramma:

« In questo frequente rinnovarsi di moti stoltamente suscitati o alimentati, che al lavoro e alla lotta civile - condizioni di effettivo avanzamento sociale - sostituiscono l'agitarsi di cieche brame e le manifestazioni distruttive dell'istinto selvaggio, l'Associazione monarchica liberale, sicura interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza napoletana, invia il suo plauso all'opera energica e illuminata del Governo dalla E. V. presieduto. » *Per la Presidenza*

Benedetto Croce

Scioperi e disordini in Italia

Mentre in quelle città ove ancora perdura lo sciopero si è dichiarata finalmente la cessazione, e dimostrazioni grandiose, imponenti della gente d'ordine si sono ripetute da Milano a Napoli, a Bari a Catania, ecc., una nuova complicazione sta per sopraggiungere, se si conferma la notizia della notte dell'estendersi, in seguito a nuovi insistenti ordini, dello sciopero ferroviario.

Sarebbe la riprova completa della esistenza di un piano preordinato.

***

Ad ora avanzata della notte ci giunge la notizia che lo sciopero ferroviario sarebbe già proclamato a Firenze e Bologna mentre a Milano i ferrovieri avrebbero deliberato nello stesso senso di quelli di Roma (Vedi *Cronaca*) cioè dilazionare qualsiasi decisione.

Dalla Libia

(S) BENGASI, 12. — Nelle vicinanze di Slonta, la banda indigena a cavallo ha attaccato i ribelli appostati. Nell'inseguimento un soldato e due indigeni sono rimasti uccisi.

Si sono presentati trenta Hassa per fare atto di sottomissione.

Ministero Esteri.

UN PRETESO INCIDENTE A DURAZZO

(S) **Durazzo**, 12. — Ieri l'altro due gendarmi si recarono in casa dell'italiano cav. Aloesi, in assenza di esso, unicamente per assumere informazioni circa una rivoltella che era scomparsa la notte dell'incidente. La polizia si ritirò immediatamente senza aver avuta alcuna intenzione di violare il domicilio. La inserviente spaventata riferì la cosa al padrone che credette a tutta trattarsi di una nuova prepotenza. La gendarmeria cerca la rivoltella per restituirla ed indennizzare il proprietario.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le stazioni sulla Termoli-Campobasso.

Alla interrogazione dell'on. Magliano per sapere quando si intende provvedere all'ampliamento e sistemazione delle stazioni ferroviarie di S. Martino in Pensilis Ururi Larino e S. Elia Ripabottoni sulla linea Termoli Campobasso, il Sottosegretario di Stato ha data la seguente risposta scritta:

Per la stazione di Ripabottoni S. Elia i lavori di sistemazione del fabbricato viaggiatori, furono già iniziati il 31 marzo.

Per la stazione di Ururi Rotello, l'on. Visocchi conferma che non è riconosciuta la possibilità di prendere impegni, per la costruzione del magazzino merci non presentando simile lavoro tale carattere di urgenza da giustificare la precedenza su altri di riconosciuta necessità, i quali non hanno ancora potuto aver corso, data la situazione dei fondi per opere patrimoniali.

Per le stazioni infine di Larino e S. Martino in Pensilis i progetti di ampliamento ora quasi completamente allestiti, saranno sottoposti dalla Dir. Gen. delle Ferrovie alla superiore approvazione, salvo poi ad eseguirli subordinatamente alla disponibilità dei fondi.

Informazioni estere

MORTE DEL GRANDUCA DI MECKLEMBURG-STRELITZ.

La *Stefani* ha annunziato ieri la morte del Granduca di Mecklemburg-Strelitz.

Il Granduca Adolfo Federico Terzo nato nel 1848 ed era succeduto nel 1904 a suo padre Federico Guglielmo. Egli lascia la vedova, Granduchessa Elisabetta nata Principessa di Anhalt e tre figli.

Il nuovo Granduca Adolfo Federico II è nato nel 1882 ed è celibe.

Delle due figlie una è la consorte del Principe ereditario Danilo del Montenegro, mentre l'altra sposò in matrimonio morganatico il conte Jametel, francese, dal quale è divorziata.

IL PRESTITO BULGARO.

(S) **Sofia**, 12. — L'ufficioso *Narodni Prava* annunzia che la conclusione del prestito a Berlino deve considerarsi come assicurata. Le condizioni non conterrebbero alcuna clausola relativa al monopolio sulla esportazione dei tabacchi.

Il Ministro delle finanze Tonchell arriverà domani a Sofia.

Il Presidente del Consiglio ha fatto agli antichi partiti della opposizione comunicazioni in senso analogo.

Si ammette tuttavia che la questione del prestito non sarà decisa che dopo il ritorno di Tonchell.

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Mazatlan**, 12. — Oggi è risultato che la maggior parte delle culatte dei pezzi d'assedio della guarnigione erano state svitate e asportate. L'ufficiale accusato di questo fatto è fuggito.

(S) **Niagara Falls**, 12 — I delegati nord-americani si sono recati a conferire con i mediatori. Questi hanno proposto di intendersi anche con i messicani. Così si è avviata una conferenza plenaria, dopo la quale i messicani hanno annunciato che la conferenza era giunta a mettersi d'accordo sul trasferimento dei poteri a Messico.

I nord-americani si sono mostrati soddisfattissimi.

(S) **Saltillo**, 12. — Il generale Carranza ha risposto ai mediatori che invierà rappresentanti a Niagara Falls ma annuncia che continuerà, tuttavia, a combattere vigorosamente i ribelli.

***

La situazione attuale nelle trattative di Niagara Falls tra americani, mediatori e costituzionalisti messicani è la seguente: Si ritiene questa volta come definitivo il ritiro del gen. Huerta. Fra i costituzionalisti vi sono tre capi, ossia tre generali che aspirano alla successione e cioè i generali Carranza, Zapata e Villa. Per evitare tra questi nuovo spargimento di sangue, è sembrato utile discutere la questione della successione di Huerta pure con gli americani e coi mediatori, mentre finora era prevalso il concetto di non trattare con lo straniero questioni prettamente interne del Messico.

✦ (S) **Washington**, 12. Il generale Carranza invierà tre delegati alla conferenza di Niagara Falls per discutere sulla questione dell'armistizio.

Il Presidente Wilson si attende che da qui a pochi giorni la conferenza dei mediatori raggiunga una soluzione favorevole.

La situazione in Oriente

In Albania

(S) **Vienna**, 12 — Si ha da Durazzo: Gli insorti hanno sgombrato Pekinj sul corso superiore dello Tsumil. La bandiera albanese è stata issata a Pekinj.

Ahmed bey Mati, importante capo musulmano del territorio del Mat, è giunto a Tirana per negoziare con gli insorti. Se la mediazione non riuscirà, comincerà domani sabato, al più tardi, una avanzata generale.

✦ (S) **Vienna**, 12. I giornali hanno da Durazzo: Sono arrivati qui oggi il Mutessarif Mati Dische Bey e il Mutessarif Dibra Jussuf Bey, per deliberare col Principe e col Governo sulle misure necessarie per la repressione dell'insurrezione e per la pacificazione.

Secondo notizie diffusissime si terranno nel bazar di Siak nuove riunioni di ribelli.

GRECIA E TURCHIA

(S) **Atene**, 12. — In seguito ai maltrattamenti subiti dai greci malgrado le reiterate assicurazioni della Porta, il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione che è divenuta critica.

Dopo il Consiglio Venizelos e il Ministro della Marina hanno sottoposto al Re le decisioni prese.

La pubblica opinione è irritatissima.

I giornali della sera consigliano al Governo, con energiche parole, di nulla risparmiare per porre fine alla situazione.

Si ha notizia da Mitilene che la città di Aivali è in fiamme.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Il Governo fa energici sforzi per frenare il movimento di emigrazione dei greci.

Il Ministro dell'interno Talaat bey dichiara che, eccezion fatta di due villaggi bulgari nel distretto di Pandarma, non è emigrata alcuna persona dai villaggi di quel distretto. Soltanto nei distretti di Borany Evrenì circa mille greci, non ostante le misure prese dal Governo, hanno deciso di emigrare con i loro capi religiosi e oltre la metà sono già partiti. Al momento dell'esodo alcuni musulmani volevano organizzare un saccheggio ma ne sono stati impediti per le rigorosissime misure prese dalle autorità. In un conflitto avvenuto un greco ed un musulmano sono rimasti uccisi e quattro musulmani feriti. Tutti i colpevoli sono stati arrestati.

Il Sindaco di Borany è stato destituito ed arrestato. I comandanti della gendarmeria di Balia ed Evreni ed un altro ufficiale di gendarmeria sono stati pure destituiti. Sono state prese misure tali che è sicuro che nessuno emigrerà più.

Quindici deputati greci sono stati ricevuti dal Gran Visir ed hanno avuto con lui un colloquio sulla situazione attuale.

Secondo informazioni ufficiali il Gran Visir ha dichiarato che il Governo ha dato energiche disposizioni con le quali ha già ottenuto risultati soddisfacenti.

Secondo informazioni dei circoli politici l'accoglienza ai deputati greci da parte del Gran Visir è stata cordiale.

(S) **Atene**, 12. — Il Governo ellenico ha rimesso a Costantinopoli una Nota molto energica chiedendo la cessazione delle persecuzioni contro i greci e una riparazione per i danni da essi subiti.

La pubblica opinione, vivamente eccitata, reclama dal Governo immediata energica azione.

(S) **Parigi** 12 — I giornali hanno da Berlino: Nei circoli autorizzati non si ha alcuna informazione intorno ad un passo della Grecia presso la Turchia, avente carattere di ultimatum. Tuttavia la situazione è qui considerata grave vista la impotenza della Porta ad assicurare ai sudditi greci la protezione che essa riconosce di dover loro e la irritazione suscitata in Grecia tanto dagli ultimi incidenti quanto dalla questione delle isole. Si crede possibilissimo che la Grecia, se crede di avere la superiorità navale, prenda energiche misure.

A SALONICCO

(S) **Salonicco** 12 — Il Governo dispone che tutto il personale delle Società commerciali di questa città debba essere di nazionalità greca. Tutti gli impiegati esteri che entro venti giorni non acquisteranno la cittadinanza greca, dovranno essere licenziati.

SERBIA E BULGARIA

Sofia, 12 — Il Governo serbo si è rivolto al Governo bulgaro affinchè sia nominata una commissione mista per occuparsi della soluzione di alcune questioni riguardanti l'antica frontiera serbo-bulgara e ciò in conformità al trattato di Bucarest.

Un comunicato ufficioso invita i giornali ad astenersi dal pubblicare articoli di tenore tale da provocare l'indignazione della folla irresponsabile contro i procedimenti greci.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — Le suffragiste hanno tentato di incendiare la chiesa parrocchiale del dodicesimo secolo di Chipstead nel Surrey. Una porta della chiesa è rimasta distrutta. E' stata trovata nel cimitero una pubblicazione suffragista.

GERMANIA

(S) **Lipsia** 12 — Il tribunale dell'Impero ha condannato certo Max Rosenfeld, per tradimento da fatto di segreti militari, a quindici anni di lavori forzati, a 10 anni di perdita dei diritti civili e di sorveglianza della polizia e a 10.000 marchi d'ammenda. In caso di insolvibilità sarà condannato ad altri otto mesi di lavori forzati. Il condannato aveva durante gli anni 1911-13, fornito al servizio di informazioni russo documenti ed altri oggetti che dovevano essere tenuti segreti all'interno e all'estero.

SPAGNA

(S) **Cerbere**, 12. — Ieri sera durante la processione del *Corpus Domini* è scoppiata una rivolta tra i forzati del bagno di Figueras in Catalogna.

Il direttore del bagno è stato assassinato.

Le truppe hanno dovuto organizzare un vero assedio contro i prigionieri, che si difendevano a colpi di arma da fuoco.

Vi sono numerosi morti e feriti.

✦ (S) **Cerbere**, 12. Si annunzia che tutti i guardiani dello stabilimento penale di Figueras sono stati uccisi e feriti da 1800 forzati ribellatisi. Parecchi ergastolani resistono ancora.

Movimento della Navigazione

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene* proveniente da Napoli è arrivato a New York il giorno undici.

Borse e Mercati

ROMA, 12 Giugno 1914

Borsa con pochi affari, corsi sostenuti, meno il Carburo che ha segnato pesantezza.

Rendita Italiana 3 ½ % contanti 97.45 a 97.50. Id. fine mese 97.57 ½ a 97.55.

Banca d'Italia 1377 a 1378 — Banca Comm.le 755 — Credito Italiano 523 — Banco di Roma 93 — Società Bancaria 91 — Credito Provinciale 161 — Istituto Fondiario 543 — Meridionali 537 — Mediterranea 226 — Acqua Marcia 1965 — Anglo Romana Gas 624 — Condotte 222 — Omnibus 154 — Immobiliari 286 — Beni Stabili 281 — Imprese Fondiarie 93.50 — Rendite Fondiarie 94 — Ferriere 106 — Montecatini 130 — Metallurgica 104 — Piombino 75 — Azoto 116 — Ansaldo 238 a 240 — Carburo 555 a 651 — Kerka 430 — Concimi 138 — Elettrochimica 64.50 — Zuccheri 67 — Molini Pantanella 111 — Risanamento 109 — Marconi 74 — Cines 345.

CAMBI: Parigi 100.40 — Londra 25.26 ½ — Berlino 123.27 ½.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento nei dazi doganali è fissato per oggi 13 Giugno a L. 100.37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 a tutto il 13 giugno 1914 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100. 35.

BORSE ITALIANE — 12 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 42	97 47½	97 62½	97 67
Id. fine mese	97 56	97 57½	97 53½	— —
Id.3½%(1902)	— —	96 75	— —	97 57
Id. fine mese	— —	96 30	— —	— —
A. B. Italia	1377 —	1378 —	1378 —	1378 —
» Commerc.	752 75	754 50	754 25	— —
» Cred. Ital.	522 —	523 —	— —	— —
» B. Roma	92 75	93 —	— —	92 75
Mediterranea	225 50	226 —	— —	226 —
Meridionali	539 —	539 —	530 35	539 —
Acc. Terni	1316 —	1319 —	— —	— —
Veneta	— —	110 —	— —	— —
Nav. Gen.	396 50	397 50	— —	— —
Raffinerie	315 50	314 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 50	241 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 31	123 22	123 30	123 25
» Francia	100 37	100 30	100 37½	100 32
» Londra	25 28	25 27	25 30	25 27
» Svizzera	100 25	100 20	100 27½	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno -10 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.44 02	95.69 02	95.89 94
3.50 % n. (1902)	96.84 17	95.09 17	95.30 06
3 % lordo	63.06 33	61.86 33	62.60 85

BORSE ESTERE

Parigi, 12 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura prec.
RENDITE Franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	85 90	85 25	85 75
Italiana 3 ½ %	non quot.	97 25	97 10
turca	82 25	81 75	82 15
spagnuola	non quot.	88 80	88 15
russa 1909	non quot.	98 06	98 30
portoghese	— —	— —	— —
ungherese 4 %	— —	82 25	83 30
Egiziano 3 %	— —	100 75	100 60
Banca di Parigi	1509 —	1516 —	1509 —
Banca Ottomana	— —	612 —	616 —
Credito Fondiario	— —	892 —	890 —
Azioni Suez	— —	4990 —	4995 —
Lotti turchi	— —	— —	200 —
Ferrovie ital. term.	— —	538 —	538 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅝	99 ⅝
su Londra	— —	25 19	25 18 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 giugno	10 corrente	12 corrente
Cred. aust.	602 75	600 50
Rend. oro	100 75	100 65
Id. Carta	81 10	80 95
Ungh. 4 %	78 90	78 80
Id. 3 ½	70 40	70 40
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 17	24 17
Lire ital.	95 60	94 35

Londra, 12 giugno	12 apertura	12 chiusura
Consolid.	74 —	73 ⅞
Ital.	95 —	95 —
Turca	82 ½	82 ½
Russo	— —	74 ½
Spagna	88 —	88 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	99 ½	99 ½
Argento	26 ⅜	26 ⅜

Berlino, 12 giugno	11	12
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» fine m.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 40	65 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	109 25	109 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	213 95
Camb. It.	80 95	— —

SCONTO UFFICIALE

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 12, ore 15,30

Rend. 3 ½	97.48	Raffineria	315.—	Elba	206.—
Id. fine m.	97.58	Ind. zucc.	259.50	Savona	157.—
B. Italia	1377.—	Eridania	555.—	Carburo	—.—
Commerc.	753.50	Zucc. naz.	137.—	M. A. I.	201.75
Cred. It.	522.—	Id. rom.	67.—	Semol.	261.—
Bancaria	91.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	92.75	Terni	1315.—	Imprese	93.—
Merid.	539.—	Metallur.	104.—	Ansaldo	239.50
Mediterr.	225.50	Ferriere	106.—	F. Volsi	217.50
Navigaz.	396.50	Officine	400.—	Italia	39.50
Veneto	110.50	Tram	705.—	Marconi	74.50

Acquedotto Pugliese 345.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 12, ore 15.—

Rendita 3½ %	97.57	Raffinerie L.L.	314.—
Banca d'Italia	1377.50	Raffin. zuccheri	258.—
B. Commerciale	754.—	Molini A. I.	204.—
Credito Italiano	531.—	Terni	1319.—
Bancaria	91.—	Ansaldo	240.—
Banco Roma	93.—	Elba	208.—
Meridionali	539.—	Savona	160.—
Mediterranea	226.50	Ferriere Italiane	106.—
Veneta	110.—	Metallurgica	—.—
Navigazione	397.—	Carburo	—.—
Eridania	555.—	Edison	499.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 12 Giugno ore 24.

Francese 3 %	85.91	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	88.60	Rio Tinto	1738.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	81.75	De Beers	414.—
Brasil	—.—	Goldfields	53.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	43.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Herreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 5 reca:

Legge che converte in legge il R. decreto 3 agosto 1913, recante aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

R. D. col quale a sei sommergibili in costruzione vengono imposti rispettivamente i nomi: « Pietro Micca », « Galvani », « Torricelli », « L. Mocenigo », « L. Marcello » A. Emo ».

R. D. col quale alla cannoniera fluviale in corso di costruzione viene imposto il nome di « Ermanno Carlotto ».

R. D. col quale a quattro navi da battaglia di 1ª classe in costruzione vengono imposti rispettivamente i nomi « Caracciolo », « C. Colombo », « M. A. Colonna » « F. Morosini ».

R. D. col quale a tre esploratori-posamine in costruzione vengono imposti rispettivamente i nomi: « C. Mirabello », « C. A. Racchia », « A. Riboty ».

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Trecastagni (Catania).

Relaz. e RR. DD. per la proroga di poteri dei Regi commissari straordinari di Montorio al Vomano (Teramo) e Sant'Arcangelo Trimonti (Avellino).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 5. — Il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti ieri si è recato ai giardini reali per decidere in merito al progetto dell'ing. Caboni per il passaggio attraverso quei giardini. Dopo il sopraluogo la Commissione si è radunata a palazzo Madama, ma non si conoscono le sue decisioni. Pare che il progetto in massima sia stato approvato, ma che vi saranno apportate alcune modificazioni.

Alla Commissione il Municipio ha offerto un banchetto nel quale ha fatto un brindisi il sindaco onorevole Rossi, che ebbe un ringraziamento dal commendator Ettore Ferrari.

Milano, 5. — Ieri il collega Fausto Valsecchi, giovane e colto giornalista, direttore della *Scienza per tutti* è rimasto vittima di una grave disgrazia.

Mentre si trovava in barca nel Naviglio, questa fu urtata e capovolta da un grosso barcone che veniva in direzione opposta. Il povero Valsecchi dopo aver battuto il capo contro lo spigolo della prua del barcone è caduto in acqua. Quando fu ripescato era già cadavere.

PER LA LINEA NAVIGABILE VENEZIA-MILANO.

Milano, 5. — A Palazzo Marino sotto la presidenza del Sindaco di Venezia conte Grimani si è riunita l'assemblea del Comitato promotore della linea navigabile Milano-Venezia.

Commemorato l'on. Carmine, già Presidente, fu eletto, per acclamazione, Presidente l'on. Romussi—Jacur.

Il senatore Salmoiraghi diede comunicazioni delle trattative intavolate con il Governo e si aprì una lunga discussione.

Dopo è stato approvato il seguente ordine del giorno che è stato trasmesso al Governo:

« Il Comitato per la linea navigabile Milano-Venezia, udite le comunicazioni del senatore Salmoiraghi, constata con rammarico che ogni sforzo per raggiungere gli scopi contemplati da una legge organica del paese, è riuscito finora vano, deplora che gli enti locali riscontrino difficoltà ed ostacoli di ogni ordine, invece che aiuti di integrazione, nonostante la riconosciuta attuabilità tecnica dei progetti, e mentre riafferma la propria fiducia nella bontà e nell'immancabile avvenire dell'iniziativa, fa voti che il Governo riconosca finalmente, a sua volta, la somma importanza di una impresa così feconda di benefici economici per il paese, dia soddisfazione alle ripetute manifestazioni di ogni ordine di cittadini, ed accolga la domanda di concessione della Camera di Commercio di Milano ».

Italia Centrale

(S) **Firenze,** 5. — Il Tribunale Civile e Correzionale ha pronunciato la sentenza nel processo per il furto della *Gioconda* al Museo del Louvre ed ha condannato l'imputato, Vincenzo Peruggia, a due anni e quindici giorni di reclusione e ai danni ed alle spese.

Il Tribunale ha concesso al Peruggia le circostanze attenuanti.

Firenze, 5. I vetturini fiorentini ieri per protestare contro il tassametro hanno sospeso nel pomeriggio il servizio. Essi hanno tenuto un comizio, approvando un ordine del giorno contrario alla continuazione dell'uso del tassametro sopra le vetture di piazza.

Ancona, 5. — E' stato nominato nuovo Console di Norvegia, l'egregio cav. Edoardo Alessandro Kane.

Italia Meridionale

Napoli, 5. — Ieri è partito dal nostro porto sulla *Puglia* il Principe di Piemonte accompagnato dal suo precettore comandante Bonaldi. La nave prima di uscire dal porto fece il giro della *Dante Alighieri* e della *Giulio Cesare* che si trovano nel nostro porto: i marinai schierati sulla tolda delle due navi hanno fatto il saluto alla voce al Principino, che rispondeva portando la mano al berretto.

Aversa, 5. — La bambina Rachele Piazza di anni 8 ieri involontariamente giocando con dei zolfanelli s'accese il fuoco alle vesti. Spaventata chiese soccorso, ma quando giunsero i parenti la trovarono completamente carbonizzata.

Andria, 5. — Cinque bambini ieri al Largo Castello trovarono una bomba, che era rimasta inesplosa nelle ultime feste. Le appiccarono il fuoco e la bomba esplose producendo delle ferite gravissime a tutti tanto che sono stati giudicati in imminente pericolo di vita.

Taranto, 5. — Le gare di tiro e lancio di sommergibili e torpediniere quest'anno avranno inizio il 20 luglio oltre che a Taranto anche a Spezia e Golfo Aranci.

E' imminente l'arrivo della r. nave *Pisani* reduce da Durazzo, che prima di partire per Spezia sosterà alcuni giorni nel nostro porto.

Benevento, 5. — A Limatola questa notte per ragioni, che ancora non sono state conosciute quegli abitanti hanno appiccato il fuoco al Municipio. In esso erano alloggiati i carabinieri, che sono riusciti a mettersi in salvo. Sul posto sono stati inviati guardie e carabinieri, ma ancora non si conoscono particolari.

Nelle Isole

Palermo 5 — Al Municipio ieri ebbe luogo un primo convegno delle Cooperative siciliane allo scopo d'additare al Governo i rimedi atti a riparare i gravissimi danni prodotti dalla siccità.

Intervennero gli on. Colajanni, Pipitone, Tasca, Nasi, Drago, Lopresti e Barbera. Dopo brevi parole dell'on. Colajanni, parlò l'avv. Lo Vetere - Vennero eletti presidente l'on. Colajanni, vice-presidente l'avv. Lo Vetere, segretario l'avv. Di Stefano.

Parlarono anche l'on. Drago, l'avv. Alessi, e il marchese Bellozoto.

Porto Empedocle 5. – La calma è tornata in città e gli uffici del Consorzio si sono riaperti al pubblico. Tutto è stato trovato distrutto.

Catania 5. – L'agitazione zolfifera continua serena. E' partita per Roma una speciale commissione per recarsi a conferire con il Ministro di A. I. e C.

Catania, 5. — Lo sciopero continua a Licata e a Porto Empedocle. Una Commissione da Porto Empedocle si è recata a Licata ed ha organizzato una dimostrazione al grido di Abbasso Catania! Abbasso il Consorzio! I negozi e gli uffici pubblici sono chiusi. Per domenica è stato fissato un comizio alla Camera di commercio di Girgenti. Il Sindaco ha esortato gli scioperanti a mantenersi sempre sereni. Un applauso fragoroso scoppiò quando l'on. La Lumia annunziò che oggi stesso partiva per la Capitale per impugnare i desiderata di Catania, sostenuti dall'on. De Felice. Giungono sempre rinforzi. La truppa è consegnata.

Licata, 5. — Continuano i tumulti e le dimostrazioni . Si annunzia lo sciopero dei minatori a Grotte, a Racalmuto, a Comitini e a Campobello, che minaccia estendersi a tutti i centri zolfiferi della provincia.

I danni derivanti dalla mancanza di lavoro sono gravi.

Provincia Romana

Genazzano, 6. — Domani, 7, avranno luogo nel Comune di questo Mandamento le elezioni amministrative.

Contro l'uscente Consigliere provinciale commendator Giulio Clementi, si presenta il sig. Alberto Di Cave il quale però non toglierà certamente la vittoria al Clementi.

Più aspra sarà invece la lotta, ed incerto il risultato, per la nomina dei 20 Consiglieri di questo Comune, lotta diretta specialmente contro l'Amm.ne uscente la quale per la circostanza ha richiesto l'aiuto della Società Cattolica.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 6 giugno colle stazioni sotto indicate:

Oretta, Herefordshire, Brasile e *Principe di Udine* con Genova — *Nile, Verona, Calabria, Europa* e *Venezia,* con Capo Spartivento e Cagliari — *Admiral,* con Isola Chiesa — *Perugia,* con Isola Chiesa e Napoli — *Worcestershire, Rembrandt* e *Mongolia,* con Isola Chiesa e Palermo — *Prinz Luitpold,* con Napoli e Palermo — *Prinz Heinrich* e *Prinz der Nederland,* con Vittoria — *Milano* e *Ivernia,* con Brindisi — *Carpathia,* con Crotone e Monte Cappuccini.

Per le feste di Genova e Monaco

Monaco (*Principato*), 5. — In occasione delle grandi feste che avranno luogo a Genova e a Monaco nella ricorrenza dello *Statuto,* come pure per le *Regate di Monaco,* l'amministrazione del *Tourisme nautique* è venuta nella determinazione di rilasciare momentaneamente il prezzo del biglietto di *andata-ritorno Genova-Monaco* e riconvero a 20 franchi (invece di 35 fr.) con **validità di 15 giorni.**

Senza dubbio, tale facilitazione avrà per effetto un movimento straordinario dei viaggiatori a bordo del piroscafo *France* pel quale è stato fissato tale prezzo eccezionale.

Ecco i giorni e le ore delle partenze ed arrivi:

Partenza da *Monaco*	— lunedì mattina alle 7	
Arrivo a *Genova*	— lunedì a mezzodì.	
Partenza da *Genova*	— martedì matt. alle 6.	
Arrivo a *Monaco*	— martedì all'1 pom.	
Partenza da *Monaco*	— venerdì a mezzodì.	
Arrivo a *Genova*	— venerdì alle 6 pom.	
Partenza da *Genova*	— sabato alle 12 ½.	
Arrivo a *Monaco*	— sabato alle 4 ½.	

N. B. Le partenze e gli arrivi si computano per Monaco con l'ora occidentale: per Genova con l'ora centrale.

Franchigia bagagli: 50 kg. ogni viaggiatore

Biglietti: a *Nizza* - 24, rue Lunel.

» a *Mentone* - presso Cerese Ag. marit.

Esposizioni e Congressi

XIII CONGRESSO DEGLI INGEGNERI FERROVIARI ITALIANI.

Perugia 5 Viene posta in discussione la relazione dell'ing. Lanino sulla disciplina nelle amministrazioni ferroviarie. La discussione dimostra evidente il consenso unanime del Congresso circa le considerazioni e le conclusioni della relazione stessa. Viene dall'ing. Calisse pure posta la questione di massima di come il Collegio possa dare efficace ai propri voti, che nel momento attuale della nostra situazione ferroviaria acquistano decisiva importanza in difesa degli interessi delle amministrazioni ferroviarie, di Stato e private che si siano e con questo degli interessi particolari.

Il relatore ing. Lanino accoglie le osservazioni fatte dell'ing. Biraghi e viene quindi proposto dall'ing. Manzoli il seguente ordine del giorno, che viene votato all'unanimità.

« Il Congresso Nazionale (XIII) degli ing. ferroviari italiani udita la relazione dell'ing. Pietro Lanino sulla disciplina nelle Amministrazioni ferroviarie, convenendo nelle considerazioni e conclusioni della medesima, mentre afferma la necessità di difendere e, sotto certi riguardi, di ristabilire la disciplina nelle nostre Amministrazioni ferroviarie, ravvisa tale opera debba principalmente derivare dall'*eliminazione di ogni elemento estraneo* all'Amministrazione nei rapporti fra questa ed il proprio personale e *dal pieno ristabilimento* del diretto rapporto nei riguardi disciplinari del superiore col proprio dipendente, e afferma in pari tempo che in qualunque forma di riorganizzazione ferroviaria, salva sempre la voluta azione parlamentare, nello stesso modo come in altri campi venne accolto ed aggradito il concorso del rimanente personale subalterno, debba essere fatto il debito posto all'ingegnere ferroviario nella sua legittima rappresentanza del Collegio, quale corpo eminentemente tecnico e capace di portare un oggettivo concorso nelle questioni che si avessero a studiare ».

L'ing. Fucci cede quindi la Presidenza all'ing. Lanino.

Dopo breve discussione sul tema: « rapporti fra le amministrazioni ferroviarie di Stato e le amministrazioni private » l'ing. Biraghi in unione all'ing. Guido Vallecchi presentano il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« Il XIII Congresso del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani, udite le relazioni predisposte dalla Commissione del Collegio sulle varie questioni che si riferiscono ai rapporti fra le ferrovie di diverse Amministrazioni fa voti

» che tutte le questioni che si riferiscono a tronchi comuni ed allacciamento in stazioni comuni, a servizi cumulativi o di corrispondenza e rapporti conseguenti, vengano per le nuove ferrovie completamente risolute prima della stipulazione dell'atto di concessione sia per ciò che riguarda ai rapporti economici fra le due Amministrazioni, come per ciò che riguarda la competenza dei traffici e che per decidere ogni contestazione al riguardo siano stabilite norme fisse e generali da parte di una speciale Commissione permanente rivestita anche eventualmente dei poteri di Collegio Arbitrale nella quale Commissione sia equamente rappresentata l'industria ferroviaria privata nelle persone di tecnici in essa specializzati » (f.to) P. Biraghi. — G. Vallecchi.

Alle ore 16,30 i Congressisti con le loro signore, preceduti dalla bandiera del Collegio Nazionale degli Ing. Ferroviari. Ital. si recano a deporre in forma privata una corona sul monumento a porta S. Pietro ai caduti del XX giugno 1859. Pronunzia brevi parole il Presidente del Collegio ing. Lanino.

L'ing. Fucci, Pres. del Comitato ordinatore del Congresso ringrazia i colleghi del loro gentile atto verso Perugia.

Alle ore 17,30 nella sala della Minerva il Congresso riprende i suoi lavori.

L'ing. Fumagalli tratta in una chiarissima ed elevata conferenza dei metodi moderni e degli impianti più recenti per la sterilizzazione delle acque potabili mediante l'ozono.

La conferenza che tratta di un argomento di grandissima importanza generale e di particolare interesse per le Amministrazioni ferroviarie per gli approvigionamenti di acque potabili alle stazioni, viene apprezzata e vivamente applaudita da tutti gli intervenuti.

Scienze e Lettere

ESPERIMENTI FRANCESI COL TELEFONO SENZA FILI

(S) **Parigi,** 5. — Il *Matin* annuncia che è stato fatto tra Parigi, Vovres e Mettray un esperimento durante il quale ha potuto essere scambiata una conversazione col telefono senza fili con grandissima facilità.

Vovres è situato a 100 chilometri da Parigi sulla linea di Chateaudun, Mettray è situato a 290 chilometri da Parigi nell'Eure et Loire. Gli apparecchi sono disposti in modo che le comunicazioni telefoniche non possono essere turbate, per esempio, dalla telegrafia senza fili.

Sono stati letti interi articoli di giornali. E' stato possibile di riconoscere la voce del trasmittente.

MUSEO STORICO DI MEDICINA E CHIRURGIA A LONDRA

(S). **Londra** 5 – Per iniziativa di un comitato di studiosi si è inaugurato in Londra un nuovo museo che prenderà il nome di « Museo Storico della Medicina e della Chirurgia. »

L'istituzione potrà essere liberamente frequentata da tutti i medici chirurghi che si trovano in Londra e da tutte le persone che si presentano con un biglietto rilasciato loro da un medico.

La sola restrizione imposta riguarda le donne che dovranno essere accompagnate da persone appartenenti all'arte medica.

UN NUOVO OSSERVATORIO AL CANADA'.

Il Governo canadese ha deliberato che venga costruito un nuovo osservatorio astronomico sulla collina di Saanich presso Vittoria.

Fra gl'istrumenti di cui sarà fornito, si avrà un riflettore gigantesco del costo di circa 450,000 franchi. La lente di questo riflettore peserà 2.000 kg e sarà preparata in Francia.

Drammi di terra e di mare

CHIESA INCENDIATA.

(S) **Londra,** 5. — Un incendio ha distrutto la storica chiesa di Breadsall presso Derby, che conteneva, preziose reliquie e il monumento di Erasmus Darwin.

Si sospetta che autrici dell'incendio siano le suffragiste.

MINIERA FRANATA NEL BELGIO.

✦ (S) **Charleroi,** 5. In seguito alla esplosione di mine è avvenuta una frana nelle miniere di carbone di Pont de Loup. Tre operai sono rimasti sepolti. Uno di essi ha riportato gravi ferite. Gli altri due, quando si poté liberarli, erano morti.

COTONE INCENDIATO.

✦ (S) **Bombay,** 5. Tre mila cinquecento balle di cotone sono state distrutte da un incendio. I danni sono calcolati a 500 mila franchi.

ERUZIONI VULCANICHE A GIAVA.

✦ (S) **Batavia,** 5. Parecchi vulcani sono in eruzione nell'isola di Sangir. Torrenti di lava hanno devastato i campi e le piantagioni di cacao. Una pioggia di pietre ha causato gravi danni nelle vicinanze. Un centinaio di case sono crollate.

TEATRI ed ARTE

Liceo musicale di S. Cecilia. Oggi alle ore 17 avrà luogo il primo Saggio Finale degli alunni a coronamento studi annuali.

***

Varie — Riccardo Strauss, ha concesso uno sorcio autobiografico a un redattore di *Comoedia.*

« Conosco il vostro paese — ha detto — perchè lo viaggio in automobile. Amo i vostri pittori che ammiro nei musei Watteau, Boucher, Fragonard. Ammiro il vostro popolo... che non si occupa di Berlioz. L'orchestra è il mio laboratorio; sarebbe il mio tuono magnifico se fossi Giove. Ho pietà per quel Dio che aveva a sua disposizione soltanto un rumore monotono. Per piacere bisogna variare... Suono il piano, dall'età di quattro anni; a sei componevo. La mia prima sinfonia orchestrale venne eseguita quand'ero ancora al ginnasio e i critici si trovarono d'accordo nell'ammettere che sapevo strumentare mirabilmente. A vent'anni ero direttore d'orchestra a Meiningen. Ho cinquant'anni e i miei critici mi rimproverano una certa complicazione e le famose dissonanze; gli è che, a dispetto del mio molto lavoro, della mia competenza, non ho ancora trovato il modo di esprimermi più semplicemente ». E con questo paradosso tutto... straussiano, l'autore di *Salomè* congedò il giornalista.

ISTITUTO NAZIONALE DI MUSICA

(*Palazzo Graziosi Lante della Rovere — P. Capranica.*)

Oggi sabato 6, alle 17.30, saggio di classe della Scuola di violino e viola del prof. Ettore Marango.

L'interessante programma comprende musica di 1. Dambé, 2. D'Ambrosio, 3. Beethoven, 4. Händel, 5. Rode, 6. Bariot, 7. Wieniawski, 8. Vieuxtemps, 9. Bowen, 10 Corelli e Martini.

SCUOLA MUSICALE ROMANA.

Domani, domenica 7, alle 16.30, nella sala della Scuola normale « Vittoria Colonna » (piazza dell'Esedra), si svolgerà il saggio finale degli alunni di questa scuola fondata e diretta dalla egregia prof.ssa Lina Dottorini Bonazzi.

Il programma interessantissimo comprende musica per violoncello-canto, piano, violino.

Accompagnerà al piano il m. Di Miniello.

REALE ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA.

(*Sala Verdi — Via SS. Apostoli,* 19)

Stasera, sabato 6 giugno, alle ore 21 concerto del giovane violinista David Calamai.

Programma:

1. Vieuxtemps Quarto concerto, in *re min.* op. 31. Introduzione — Adagio religioso — Finale marziale.
2. Beethoven. — Romanza in *fa.*
» Hubay. — *Scènes de la Csardas.* N. 4.
3. Tagliacozzo. — *Aubade.*
» Wieniawski. — Fantasia sul *Faust.*

Al pianoforte il maestro conte Pietro Cimara.

SPORT.

LE CORSE IN INGHILTERRA.

✦ (S) **Londra,** 5. *Corse di Manchester.* — Risultato della Manchester Cup: 1° Junior; 2° Curragh; 3° Guiler. I partenti erano 12. Corsa vinta per 3-4 di lunghezza. Quattro lunghezze separavano il secondo dal terzo.

AVIAZIONE

Un aeroplano per 60 persone

(S) **Londra,** 5. — Il *Daily Mail* ha da Mosca che l'aviatore russo Sikorsky costruisce attualmente un enorme aeroplano capace di portare 60 persone.

VITTIME DELL'AVIAZIONE.

(S) **Digione,** 5. — Stamane il tenente aviatore Girome che montava un monoplano ed era accompagnato dallo zappatore Rioux passava sul Mont Saint Martin e si trovava all'altezza di 720 metri allorchè il motore è scoppiato. I due aviatori hanno fatto una terribile caduta e sono rimasti uccisi sul colpo.

(S) **Southampton,** 5. — Due tenenti aviatori della marina hanno fatto una caduta da un idroplano e si sono annegati. La disgrazia è avvenuta durante le manovre nell'estuario di Southampton.

Palazzo di Giustizia

La conversione della pena in lavoro

Una elegante e interessante questione è stata risolta, con sentenza pubblicata in questi ultimi giorni, dalla prima sezione penale della nostra Corte Suprema. Trattasi di interpretazione di una disposizione del nuovo codice di rito, e di una di quelle disposizioni che rappresentano un vero progresso e sono degne di alta lode, essendo dirette a salvaguardare in maniera più vigorosa i diritti e gli interessi dei condannati.

Per il codice abolito, arbitro esclusivo della esecuzione delle pene era il Pubblico Ministero. Il nuovo codice ha ammesso invece la difesa a insorgere contro le modalità di esecuzione cui proceda il P. M., dando ad essa facoltà di sollevare incidente innanzi all'autorità che ha emesso la sentenza di condanna. Dispone infatti l'art. 588:

« Il giudice che ha pronunziato la sentenza, l'ordinanza o il decreto, è competente a deliberare mediante ordinanza, in camera di consiglio, su tutti gli incidenti che concernono la esecuzione, salvo che la legge disponga altrimenti. La deliberazione è promossa dal Pubblico Ministero o dalla parte interessata »

Ora ebbe a verificarsi il seguente fatto. Ernesto Amendola era stato condannato ad una multa di L. 2.483. Non avendo adempito il pagamento, la multa fu convertita in detenzione. Senonchè l'Amendola si affrettò a domandare al Procuratore Generale di voler scontare col lavoro la pena che gli restava a fare, ai sensi dell'ultima parte dell'art. 19 cod. pen. – Dispone questo articolo:

« Alla detenzione può essere sostituita nell'esecuzione, ad istanza del condannato, la prestazione di un'opera determinata a servizio dello Stato, della Provincia o del Comune: e due giorni di lavoro sono ragguagliati a un giorno di detenzione »

La praticità e bontà di una tale sostituzione di pena, nei casi di condanne lievi e tanto più se derivanti da conversioni di multe o ammende, ognun vede di per sè e solo è a lamentare che di tali surrogati penali, come di quello della detenzione in casa, si faccia scarsa applicazione.

***

Orbene, il Pubblico Ministero, nel caso nostro, respingeva l'istanza dell'Amendola dicendo che per l'indole del reato – truffa – non credeva di potersi avvalere della facoltà sopraccennata. Motivo questo non certamente sufficiente a giustificare il rigetto dell'istanza, considerato che l'art. 19, Codice penale, non distingue tra reato e reato, ma vuole soltanto che si tratti di pena della detenzione, avendo così riguardo ai reati non gravi. Ora, nella specie, la condanna era ancora più lieve della detenzione essendosi inflitta la sola multa, e la detenzione sopravveniva soltanto per mancato pagamento.

Avvalendosi dell'art. 588 codice di procedura penale sopra citato, l'Amendola ricorse alla Corte di appello sollevando analogo incidente di esecuzione, ma la Corte dichiarò di non trovar luogo a provvedere considerando che l'art. 588 non dà potestà di sindacare il merito del provvedimento del P. M. ma contro di questo ammette ricorso solo nel caso di errore o violazione di legge. Una tale decisione evidentemente veniva a distruggere in gran parte il beneficio concesso al condannato dal nuovo codice. Ricorse l'Amendola in Cassazione e questa, rettamente interpretando la parola e lo spirito della legge, ha accolto il ricorso. E, per fermo, a buon diritto.

Non vi è dubbio che la disposizione dell'art. 19 Codice penale consenta al P. M. la facoltà di concedere o meno il sennato provvedimento e che quindi si tratti di una disposizione rimessa al prudente suo arbitrio. Ma contro il provvedimento del P. M. è innegabile che si possa reclamare alla autorità che emise la sentenza di condanna versandosi appunto in un incidente di esecuzione vero e proprio.

Spetterà al giudice di stabilire se il P. M. si sia regolato bene concedendo o negando il chiesto provvedimento.

Ma la questione vera e propria stava nel giudicare se il potere del magistrato dovesse arrestarsi alla legalità del provvedimento, ovvero potesse estendersi al merito, sindacando cioè l'opportunità o meno dell'accoglimento o del rifiuto alla chiesta conversione di pena.

***

Ognun vede l'importanza della questione, sempre che si tenga presente la severità che sono soliti usare i rappresentanti del Pubblico Ministero, in tema di esecuzione di condanne e che con la soluzione adottata dalla Corte viene opportunamente temperata e sottoposta a giusto controllo.

In genere, al magistrato cui viene deferito di giudicare di una controversia, spetta sempre di esaminarla sotto ogni rapporto, salvo che la legge limiti tale potestà. Ora l'art. 588 del codice di rito non pone alcuna limitazione. Un solo divieto è fatto in esso ed è quello che impone al giudice – non occuparsi di quei casi per cui la legge medesima dispone altrimenti. Ma nel codice non vi è alcuna disposizione che restringa il potere del giudice alla conoscenza degli errori di diritto e alla esattezza del provvedimento, quando questa rifletta la conversione della detenzione in prestazione di opera. Rimane quindi intera la facoltà giurisdizionale del giudice che ha il dovere di occuparsi del provvedimento del P. M. così sotto l'aspetto della legalità come anche circa il criterio di opportunità adottato dal Procuratore del Re.

La sentenza notevolissima è stata estesa dal mio valoroso amico, on. comm. Cimorelli, che sì meritamente illustra il Parlamento ed il Supremo Collegio.

Roma, Giugno 1914.

Avv. **Camillo de Benedetti.**

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 6 Giugno 1914 – S. Eustorgio

Leva il sole alle 4.37. — Tramonta alle 20.

Leva la luna alle 0.13 a. – Tramonta alle 2.38 m.

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Giugno 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.0	coperto	Nizza	—.—	—
Ambur.	10.0	id.	[illegible]	13.0	1/4 cop.
Vienna	14.0	id.	Tripoli	17.0	coperto
Madrid	15.0	sereno	Malta	20.0	3/4 cop.
Parigi	11.0	coperto	Atene	18.0	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	18.0	coperto	calmo	19.0	17.4
Torino	19.0	id.	—	23.0	15.0
Milano	19.0	1/4 cop.	—	30.0	16.0
Venezia	19.0	3/4 cop.	calmo	21.0	17.8
Bologna	19.0	nebbioso	—	23.0	17.0
Ravenna	—	coperto	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	calmo	24.0	16.0
Firenze	18.0	3/2 cop.	—	26.0	21.0
Roma	20.0	coperto	—	25.0	17.0
Bari	19.0	sereno	calmo	21.0	19.0
Napoli	18.0	3/4 cop.	calmo	26.0	17.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	nebbioso	—	18.0	7.3
Palermo	19.8	id.	calmo	24.0	12.0
Messina	20.0	1/4 cop.	mosso	22.0	14.0
Cagliari	16.0	id.	mosso	25.0	12.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle temporalesche specie sulle prealpi Venete e Carniche, temperatura aumento. Regioni appenniniche venti moderati terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle appennino toscano, vario altrove, temperatura stazionaria. Versante Adriatico venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle temporalesche Veneto, vario altrove; temperatura diminuzione, mare agitato coste salentine. Versante tirrenico venti terzo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle, specie Liguria Toscana, temperatura stazionaria, mare agitato coste sarde. Versante ionico venti moderati di maestro, cielo vario, temperatura diminuzione mare agitato. Coste libiche venti moderati terzo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumento, mare agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 756.4 — Termometro centig. massima 24.7 — minima 17.0 — Umidità relativa 40 — assoluta 10.76 — Vento a mezzodì SW Stato del cielo 3/4 nuvolo

Logogrifo

5 – A queste abbandonandosi
6 – Gli altri tu soccorrerai
8 – Quelli che a questi attendono
Ridotti sono ormai
11 – Al punto degl'*intieri.*

Spiegazione del giuoco precedente

Piu - me — FIUME

STATO CIVILE

Nati e morti del 1 giugno

[illegible]

Morti 20 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI.

Marchiori Narciso fu Pietro Caltrano 71 im. ecc.
Agnani Antonio fu Marco Loro 81 giardiniere.
Valci Ercole fu Lorenzo Roma 40 fabbro ecc.
Cassioli Arturo fu Giuseppe Roma 18 fabbro ecc.
Penni Guido di Luigi Roma 17 meccanico ecc.
Vantaggi Francesco di Ubaldo Gubbio 29 imp. ecc.
D'Avanzo Antonio fu Giuseppe Roma 42 guardia finanza ecc.
Melocarro Pia Margherita di Fr. Saverio 32 S. Mauro Torin.
De Manzia Maria Filomena fu Pietro Firenze 48 ecc. Francesi.
Finelli Angelo fu Vincenzo Savona 60 imp. ecc.
Capreoni Maria fu Pietro Roma 79 ved. Segnoti.

Matrimoni del 29 maggio:

Ruggeri Ercole chauffeur con Latini Barbara.
Lolli Umberto tipografo con Tessè Agnese.

Matrimoni del 31 maggio:

Barbaro Gaetano muratore con Grillo Regina.
Di Giorgio Nicola intagliatore legno con Furlani Giulia.
Righetti Giovanni impiegato con Gobbi Calliope.
Vitali Luigi artista drammatico con Amadei Maria.
Pirelli Ezio assistente con Novelli Ada.
Fusi Antonio falegname con Amangeli Adele.
Giuggioli Nello muratore con Baldini Anna.
Sauvan Alfredo commesso con Moretti Maria.
Bacci Luigi falegname con Campagnola Italia.
Santini Vittorio pittore con Marchetti Ermelinda.
Achilli Patrizio carbonaio con Fiorini Pressina.
Saraceno Tito portalettere con Lombardozzi Olga.
Castellani Emilio carrettiere con Jacobini Angela.
Fantini Fortino meccanico con Pietrobelli Angela.
Tardini Romeo ferroviere con Coata Virginia.
Cecollo Pietro stuccatore con Ciccarelli Maddalena.
Studi Francesco pastaiolo con Pannori Domenica.
[illegible]
Bianconi Silvio giardiniere con Ribera Anna.
Hilbrat Almerico muratore con Verdoni Angela.
Pagnozzelli Roberto impiegato con Amadio Camilla.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI.

Siracusa UR. genio Mil. Un inc. sch. seg. appalto manut. miglior. immob. uso milit. in Siracusa ed Augusta fino al 30 giugno 1917 Ammont. L. 30.000 – Agg. 16 giugno ore 10.

Ferrara Prof. Un. inc. sch. sg. appalto manut. strada Nazion. N. 9 – Ammont. L. 95.890 – Agg. 19 giugno ore 10.

FORNITURE.

Bologna Manif. Tabacchi. Un inc. sch. seg. fornit. seguenti art. in 5 lotti:

Melasso di zucchero	eserc.	1914-15	L.	4.780 —
Spago animato	»	1914-17	»	8.960 —
Antracite in noccioli	»	1914-15	»	9.000 —
Metalli greggi e lavorati	»	1914-16	»	34.170 —
Articoli cancell. e stampe	»	1914-17	»	6.695.80

Napoli Dir. Comm. Mil. 10° Corpo Arm. Un. inc. sch. seg. fornit. 60,000 sacchi per pane in pasta – Agg. 20 giugno ore 10.

Napoli Id. Un. inc. sch. seg. fornit. 5000 federe di canapa per materassi. – Agg. 18 giugno ore 10.

Napoli Dir. Art. Un inc. sch. seg. fornit. agli Art. di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto e Cass. di Castellammare di cuoi e pelli (2 lotti). – Ammont. L. 32.000 – Agg. 20 giugno ore 11.

Piacenza Sez. Comm. Mil. Un inc. sch. seg. fornit. equipagg. occorr. fino al 30 giugno 1915 ai Panif. mil. – Ammont. L. 13.650 – Agg. 16 giugno ore 10.

SERVIZI DIVERSI.

Modica (*Siracusa*) Mun. 1° inc. estin. cand. appalto servizio spazzat. urbana fino al 31 dicembre 1919 in 2 lotti. – Ammont. L. 13.000 – Agg. 18 giugno ore 11.

VENDITE.

Roma Min. Mar. e *Spezia Napoli* e *Venezia* Dir. Art. Un inc. sch. seg. vendita materiali fuori uso (ottone, bronzo ecc.) in 6 lotti. – Ammont. L. 220.521,90 – Agg. 27 giugno ore 12.

Salerno Prof. II° inc. estinz. cand. vend. legname 1. e 2. ecc. Acqua Predita Comune Scala. – Ammont. L. 17.895. – Agg. 15 giugno ore 10.

Salerno Id. 1° inc. estinz. cand. vend. 2000 faggi bosco montagna – Ammont. L. 33062,90. – Agg. 15 giugno ore 10.

Salerno Id. 1° inc. estinz. cand. vend. 1790 piante boschi di di prop. comune di Corleto Monforte. – Ammont. L. 18.190. 86 – Agg. 15 giugno ore 10.

(*Dai Fogli Annunci Legali delle Provincie*)

LAVORI INDETTI.

61 *Roma* Min. LL. PP. Dir. Gen. Ponti e Strade – *Campobasso* Pref. Un inc. sch. seg. appalto costruz. 1° tratto 1° tronco strada prov. N. 78. – Ammont. L. 1.114.480 – Agg. 3 luglio ore 10.

Contaia (*Salerno*) Mun. 1° inc. estinz. cand. appalto ampliam. Cimit. Cons. Ammont. L. 31.267,72. – Agg. 16 giugno ore 10.

Lonato Fumale Mun. Migl. vent. appalto costruz. nuovo edificio scolast. – Agg. 22 giugno ore 10.

VENDITE.

Palmanova Sotto Pref. Un. inc. sch. seg. vendita 2871 piante ontano (4 lotti). – Amm. compless. L. 63.281,94. – Agg. 15 giugno ore 10.

Udine Pref. Un. inc. sch. seg. vendita 3812 piante di abete e 80 di larice. – Ammont. L. 66.894,13. – Agg. 26 giugno ore 10.

(*Dalla Gazzetta ufficiale.*)